

**30.000 abbonamenti  
per il Congresso del PCI**

Le Federazioni di FROSINONE, ORISTANO e AGATA MILITELLO hanno superato il 100% dell'obiettivo. Il comitato di FROSINONE ha raccolto personalmente 55 abbonamenti.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì 11 gennaio

«PERCHÉ MITTERRAND»

Intervista all'«Unità» di Waldeck Rochet, Segretario generale del Partito comunista francese

Dopo le gravissime rivelazioni del New York Times

## La Casa Bianca smentisce Andreotti l'Italia e Bonn hanno le armi H

### Il lungo inganno

DA UN GIORNO all'altro, grazie a una indiscrezione del New York Times confermata clamorosamente dalla Casa Bianca e ignorata in Italia da tutta una stampa cosiddetta «informata» e sempre più irresponsabile, si è appreso che, da diversi anni, gli americani riforniscono di testate atomiche non solo i loro aerei di stanza in Europa, ma come aerei NATO, anche aerei «alleati»: e fra questi apparecchi italiani e tedeschi.

La notizia, gravissima, è stata confermata, e senza tante sfumature, dalla Casa Bianca. La quale si è soltanto limitata a ricordare che gli aerei «alleati» in possesso di dotazioni atomiche sono sotto il controllo americano. Magra consolazione, invero: alla quale, tuttavia, in una imbarazzata e squalida dichiarazione resa ieri al Senato, s'è attaccato il ministro della Difesa Andreotti, per dichiarare che «noi non disponiamo di testate nucleari. E' così, infatti, l'Italia e il Mediterraneo, in effetti sono pieni di testate nucleari americane, sia nei reparti NATO che nei reparti «alleati». Ma ai cittadini italiani non resta che essere tranquilli e soddisfatti — secondo Andreotti — perché su queste «armi atomiche» i nostri comandi non hanno alcun diritto, essendo esse «disponibili» solo su ordine e sotto controllo americano.

La logica antinazionale «atlantica», dunque, ancora una volta mostra il suo tremendo rovescio. Esposti alla rappresaglia atomica, in virtù stessa del dovere di servire da portatori a certe armi, non abbiamo alcun diritto, nessun mezzo di controllo su queste armi. Sembra un paradosso: ma è la logica della servitù atlantica.

LE CONFERME della Casa Bianca sulla «disseminazione» già in atto delle armi atomiche in Europa, pongono in chiaro un altro elemento di estrema gravità. Gli Stati Uniti battuti politicamente sul terreno della «multilaterale» fanno sapere che questo loro strumento che riempie l'Europa di atomiche — e le fornisce anche a Bonn — in realtà già esiste da anni. La conferma spocchiosa della Casa Bianca, che copre di ridicolo la «smentita» di Andreotti, ha il significato aperto, e brusco, del gettare le carte in tavola, del vantare il fatto compiuto, irrimediabile. «La estensione della capacità nucleare americana agli alleati» — scriveva il New York Times spiegando il perché della rottura di un segreto fin qui gelosamente mantenuto — «dovrà ora inserirsi nel dibattito politico sulla creazione di una forza nucleare alleata». Come dire: le armi atomiche in Europa ve le abbiamo già messe: ora tenetele. Tale è il senso preciso, preoccupante e pericoloso di questo nuovo gesto americano. Di fronte ai tentennamenti e agli scricchiolii della NATO gli Stati Uniti tendono a marcare non solo il diritto egemonico americano sulle forze armate nazionali europee (dove finisce la «sovranità» di un paese le cui uniche armi valide non sono sotto il suo controllo?), ma a infrangere anche quelle linee di tendenza — affiorate anche in Italia — verso una politica di «non disseminazione» e di «fasce disattorniate».

Ricordare oggi l'affiorare, e ad alti livelli, di queste linee di tendenza e ricordare che, fin dal 1958, il governo italiano aveva accettato di fatto la «disseminazione», significa sottolineare in tutta la sua gravità la responsabilità del governo. Sono stati i governi democristiani e di centro sinistra succedutisi dal 1958 in poi, infatti, che hanno accettato, fuori del controllo parlamentare questa specie di «multilaterale segreta». Contemporaneamente molti dei loro esponenti, tentavano di presentarsi come fautori di «disseminazione», di una politica di «non disseminazione» e di «disattorniazioni» europea. Che diranno, oggi, costoro?

E' UN ALTRO problema, e grosso, dunque che viene sul tappeto. Da un lato, per ciò che riguarda la responsabilità governativa di avere esposto il paese alla rappresaglia atomica sfuggendo anche al controllo parlamentare, esso comporta anche responsabilità di carattere costituzionale. Chi ha deciso di accettare la «politica di fatto» dell'armamento nucleare italiano senza informarne le Camere, deve rispondere dinanzi alle Camere. Dall'altro lato si apre, in termini di lotta aperta e dura, la questione del rigetto deciso della «multilaterale segreta», avallata dal governo. Non si tratta, cioè, di accettare oggi ciò che è stato ieri imposto, nel segreto, al Paese. Si tratta di respingere, oggi, il fatto compiuto, contrapponendogli altri fatti: fino alla denuncia delle clausole, note e segrete, del Patto Atlantico. Si tratta per chiunque si sia espresso per la «non disseminazione» di promuovere nel Paese un'azione unita di lotta per ripristinare i diritti di sovranità violati, per rafforzare tutte le posizioni che mirano a una politica di reale «non disseminazione» e neutralizzazione. Per impedire, in sostanza, che la logica atlantica dell'epoca di Johnson faccia pagare al popolo italiano le conseguenze di una politica di forza e di provocazione internazionale, che il popolo, in tutti i suoi strati, non vuole e respinge.

Maurizio Ferrara

La «multilaterale» è dunque un fatto compiuto da sette anni all'insaputa dei Parlamenti - Il controllo USA sulle armi nucleari affidate ai Paesi della NATO non elimina i rischi gravissimi della «disseminazione» - Una dichiarazione del ministro della Difesa di Bonn - Anche il Congresso degli Stati Uniti aveva chiesto invano spiegazioni a McNamara

WASHINGTON, 22.

La Casa Bianca ha confermato oggi che le forze armate di Paesi della NATO sono dotate di armi nucleari americane. Come è noto, questa notizia è seguita a una rivelazione in questo senso fatta ieri dal New York Times, e stata data con una dichiarazione dell'addetto stampa del Presidente degli Stati Uniti, Bill Moyers, il quale ha letto il seguente comunicato:

«Come è stato spesso affermato, noi abbiamo reso disponibili ai nostri alleati della NATO testate nucleari, ma la custodia di tutte le testate nucleari resta compito degli Stati Uniti. Il presidente Johnson è, come lo era da vice presidente, pienamente al corrente degli accordi specifici presi dal Dipartimento della Difesa con i nostri alleati della NATO. Come è stato spesso dichiarato, nessuna testata nucleare, montata su armi americane o sotto custodia degli Stati Uniti presso i nostri alleati della NATO, può essere usata senza specifica autorizzazione del presidente degli Stati Uniti».

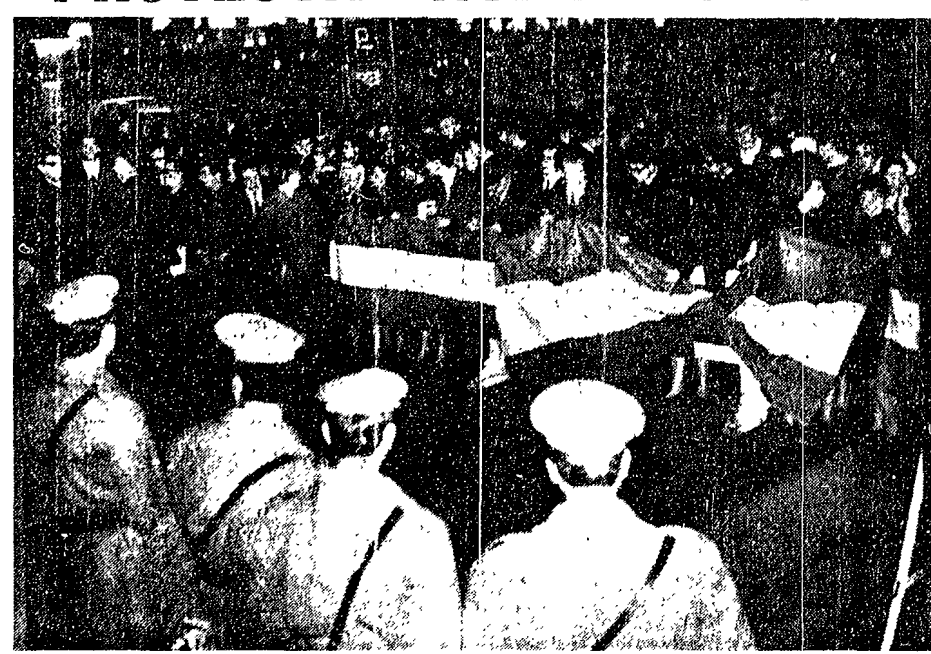
La rivelazione fatta ieri dal New York Times (in un articolo di John W. Finney che è stato riprodotto nella edizione europea del giornale) risulta dunque pienamente confermata. L'affermazione contenuta nella dichiarazione della Casa Bianca, secondo la quale la «custodia» delle armi nucleari rimane affidata agli USA, era già scontata nell'articolo del giornale, e del resto, come appare dal testo ufficiale, essa non stabilisce una sostanziale differenza nella condizione delle armi nucleari affidate a piloti europei della NATO rispetto a quelle affidate a piloti americani.

Con la conferma del presidente degli Stati Uniti, questa informazione costituisce senza dubbio un fatto nuovo, rilevante quanto grave, nel contesto internazionale, e pone in luce la malafede con cui gli USA e i loro alleati della NATO sostenevano di volersi opporre alla «proliferazione» delle armi nucleari.

La «estensione della capacità nucleare americana agli alleati della NATO» — scrive Finney — «dovrà ora inserirsi nel dibattito politico sulla creazione di una forza nucleare alleata». Nella opinione di alcuni influenti membri del Congresso, non si può logicamente discutere sulla esigenza di una tale forza, finché non si abbia, qui e in Europa, migliore informazione circa il grado in cui gli alleati della NATO già partecipano alla propria difesa nucleare. Ma così il governo USA, come quelli «atlantici» che hanno ricevuto in consegna bombe e testate nucleari, hanno saputo mantenere il silenzio per sette anni e non sembrano ancora convinti che è venuto il momento di affrontare il giudizio della opinione pubblica. L'amministrazione Johnson — riferisce Finney — ha risposto picche a quei membri del Congresso che l'avevano interpellata, e infine il Dipartimento della Difesa come si è appreso ieri sera, si è limitato a rispondere con inammissibile spocchia che «non è sua politica» divulgare dati su testate atomiche e che queste in ogni caso sono «sotto controllo americano».

Analoga dichiarazione è stata fatta oggi dal portavoce del ministero della Difesa di Bonn, interpellato per telefono dal corrispondente di una agenzia (Segue in ultima pagina)

## PROTESTA ANTIFRANCHISTA



MILANO: una barriera di poliziotti protegge il ministro franchista di fronte a centinaia di giovani con le bandiere della Spagna repubblicana che manifestano in piazza Duomo

(A pagina 2 le notizie)

### ALICATA ALLA CAMERA SUL PROBLEMA DELLA CINA ALL'ONU

## L'Italia Stato vassallo degli USA

Solo così si spiega la sua adesione alla richiesta della maggioranza dei due terzi — Il PCI presen. è un'interpellanza sull'armamento atomico dell'Italia — Un intervento del compagno Valori del PSIUP

Ancora una prova — se ce ne fosse bisogno — del profondo disprezzo che questo governo ostenta nei confronti dei diritti del Parlamento: ancora una prova della «cupidità di servilismo» (come ha detto Alicata) ricordando una celebre espressione usata ai tempi di De Gasperi da Vittorio Emanuele Orlando verso gli USA che anima tutta la nostra politica estera.

Alla Camera, ieri, sono giunte finalmente in discussione le due interrogazioni del PCI e del PSIUP sull'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana al Palazzo di Vetro sul problema del riconoscimento dei diritti della Cina popolare all'ONU: prima l'adesione dell'Italia alla mozione per richiedere la maggioranza qualificata dei due terzi, adesione data in nome di un piccolo gruppo di «stati vassalli» degli USA, per ostacolare l'ammissione della Cina stessa; poi il voto contrario sul merito del problema.

Moro, affaticato per la risposta data ad analoghi interrogativi la settimana scorsa al Senato, ha preferito non presentarsi: questa volta a rendere conto dell'operato del suo go-

verno. Ha mandato un sottosegretario «tecnico» (incaricato specificamente dei problemi dell'emigrazione) con l'on. LUPIS, il quale ha letto frettolosamente un penoso stralcio del gravissimo discorso tenuto da Moro a Palazzo Madama.

E' inqualificabile l'atteggiamento del governo, ha esordito il compagno ALICATA replicando. Abbiamo presentato una interrogazione in tempo utile per poter avere il diritto di sapere quali erano le intenzioni del governo italiano e ci si risponde quando già il voto all'ONU è stato dato, mandando per giunta alla Camera un sottosegretario che non ha nessuna responsabilità di governo. Non si tratta solo di un atto di scortesia: si tratta di un consapevole disprezzo per il diritto di controllo tempestivo che ha il Parlamento sugli atti particolarmente impegnativi dell'esecutivo. L'onorevole Presidente del Consiglio, ha proseguito Alicata, appartiene

a un partito che ha proprio nei giorni scorsi convocato a Sorrento un'assemblea speciale per cercare fra l'altro le cause del decadimento dell'istituto parlamentare. Se l'onorevole Presidente del Consiglio si guardasse al mattino nello specchio potrebbe vedere da vicino una delle cause di questo decadimento.

Insoddisfatto si è detto ancora Alicata per quanto riguarda il merito della risposta data alle interrogazioni. Dopo avere contestato le argomentazioni procedurali ribadite ancora una volta da Lupis circa il famoso articolo 18, al quale ci si appella per far passare la maggioranza qualificata, Alicata ha sostenuto che il porre la questione dei due terzi è già porre su un fondamento pregiudiziale, e per giunta profondamente errato, il problema del riconoscimento dei diritti del governo di Pechino. Perché gli Stati Uniti — ha detto Alicata — si appoggiano a questo articolo in quanto hanno un solo e unico obiettivo: mantenere il loro «no» al riconoscimento dei diritti della Repubblica popolare cinese.

E' questo l'asse della politica asiatica degli Stati Uniti. Nell'accettare questa impostazione il governo italiano sposa quindi puramente e semplicemente quello che è l'atteggiamento ultranzista su cui gli Stati Uniti imperniano tutta la loro politica asiatica. Del resto — ha detto Alicata — basta guardare i paesi che si sono trovati a fianco dell'Italia. Leggiamo insieme questi nomi: Stati Uniti d'America, Giappone (un paese occupato militarmente dagli USA), Filippine, Thailandia, Gabon, Brasile e Colombia vale a dire tutti stati in una vera e propria servitù nei confronti degli Stati Uniti, e infine l'Australia, il cui atteggiamento verso gli USA è dettato, cor'è noto, dalla sua particolare posizione geografica.

Certe compagnie qualificate di per se stesse un paese. Siamo qui veramente di fronte — ha proseguito Alicata — a una manifestazione di cupidigia di servilismo, a una volontà di ridurre il nostro

u. b.

(Segue in ultima pagina)

Si è rifiutato di smentire l'esistenza nel nostro paese di depositi nucleari, ha detto che non disponiamo di armi del genere ma abbiamo invece aerei che possono trasportarle - Affannose consultazioni tra i ministri - Il governo in estremo imbarazzo

Al Senato il ministro Andreotti si è rifiutato di smentire l'esistenza nel nostro paese di depositi di armi nucleari. Il ministro ha invece negato che aerei italiani o di altri paesi europei aderenti al Patto Atlantico possano disporre di tali armi. Rispondendo ad una interrogazione urgente presentata dai compagni Mammucari, Roffi, Palermo, Valenzi, e sollecitato da un discorso del compagno Albarello del PSTUP, il ministro ha dichiarato: «La risposta è estremamente semplice. Noi non disponiamo di armi nucleari. Disponiamo invece di aerei che possono essere armati con armi nucleari. Noi, in caso di necessità, potremmo essere indotti a considerare questo problema. Ma per questo sarebbero necessarie due condizioni: da un lato ci dovrebbe essere una potenza che ci fornisce le testate nucleari; dall'altro il nostro governo dovrebbe manifestare la volontà di richiederle. Esiste certo una stretta cooperazione militare tra tutti i paesi dell'Alleanza Atlantica, ma essa non è una legge americana che impedisce agli USA di mettere a disposizione di altri paesi armi nucleari. Né esistono accordi segreti o non tra i ministri della Difesa all'interno dei normali canali diplomatici. Sono fantasie inventate forse anche per scopi di politica interna».

Riferendosi alle rivelazioni del New York Times, Andreotti ha aggiunto: «Ho un gran rispetto per i giornali, ma non è detto che tutto quello che viene pubblicato dai giornali sia sempre verità».

MAMMUCARI: C'è una notizia di agenzia secondo la quale la Casa Bianca ha confermato l'esistenza di depositi di armi nucleari. Lei non ha risposto su questo punto: esistono o no nel nostro paese depositi di armi nucleari?

ANDREOTTI: Io ho risposto alla sua interrogazione; se vuole chiarimenti su altri particolari li stenda per iscritto. Ora c'è una agenzia che dice una cosa, domani ce ne può essere una che dice un'altra cosa. Quello che devo ancora dire è che non esiste neppure la più piccola violazione delle norme che regolano i rapporti tra il governo e il Parlamento.

Il compagno Roffi ha definito reticente la risposta del ministro. Prendiamo atto della sua affermazione che aerei italiani non sono dotati di armi atomiche, ma resta il fatto che il Dipartimento di Stato ha reagito alla notizia del New York Times dicendo che la questione dei depositi di armi nucleari nei paesi della NATO è cosa vecchia. Il ministro non ha chiarito questo punto: esistono o no questi depositi nel nostro paese? Poco importa se essi siano sorvegliati da due o tre soldati americani e se per prendere possesso degli ordigni non

Ma intanto lo sviluppo dell'azione dei lavoratori, della protesta popolare, dell'iniziativa sindacale, delle prese di posizione unitarie dei partiti operai (PCI, PSI e PSIUP) e degli organi elettivi locali, tendono a porre il problema dei CVS in ben altri termini: l'intervento pubblico si attui organicamente, la proprietà e la gestione dei CVS venga assunta dallo Stato, nel quadro di una riorganizzazione del settore industriale tessile in cui prevalga la difesa della occupazione e l'estensione dell'industria di Stato. Non si tratta di fare assumere allo Stato gli oneri di una azienda arretrata, ma i vantaggi di un impianto complesso e di un avviamento sul mercato che rappresentino quanto vi è di più avanzato nell'industria tessile italiana. Nello stesso tempo, portato via è posto il problema di riorganizzare i lavoratori, riavvicinare il lavoro per tutti i dipendenti, sotto un controllo pubblico adeguato cui partecipino gli stessi lavoratori e la loro organizzazione.

A queste rivendicazioni, quali che siano, ha il ministro dell'Industria, proferito al presidente della Repubblica, i rappresentanti dei lavoratori, e poi in comunicati ufficiali, risponde che tutto è pronto per un intervento pubblico che riavvii almeno provvisoriamente nella forma di proprietà pubblica la gestione dell'azienda, ed entra in particolari esecutivi di un tal piano, dei quali ogni altro appello, molto significativi. Si viene infatti a sapere che per la ripresa produttiva dei CVS sono state accantonate somme formidabili (decine di miliardi!), in parte sui fondi del provvedimento governativo per l'industria tessile in discussione davanti al Parlamento, in parte (più di venti miliardi) sui fondi che il «superdecreto anticon-

f. i.

(Segue in ultima pagina)

### I monopoli all'assalto del cotofificio Valsusa

LA VICENDA del cotofificio Valsusa, giunge dunque alla sua «logica» conclusione: i più «bei» nomi del capitalismo italiano (Edison, Montecatini, SNA, FIAT, Pirelli), con la benedizione ed i soldi generosamente elargiti dal governo, si impadroniscono del più forte e produttivo complesso industriale e nella produzione di tessuti di qualità. Per otto mesi, settantatrenta lavoratori sono stati — a loro — senza salario: un prezzo tremendo è così stato fatto pagare alla classe operaia, per ottenere quel risultato che è, fin dall'inizio della singolare crisi del CVS, nel proposito dei grandi gruppi finanziari italiani ed in primo luogo della Edison: impadronirsi del CVS, sottraendolo al controllo della giovane stirpe del Riva, per fare avanzare l'accentramento del capitale in un settore in profondo e rapida sviluppo tecnologico.

Un prezzo l'ha pagato drammaticamente la classe operaia, ma un prezzo lo paga — e come! — anche lo Stato. Infatti nella vicenda del CVS l'intervento pubblico vi è stato e vi è, nel contesto degli interventi predisposti su scala generale per i tessuti, con notevolissima mobilitazione di denaro pubblico, ma precisamente allo scopo di rendere possibile la manovra dei grandi gruppi finanziari rivati l'assalto al CVS.

Nei primi mesi dell'anno, il CVS cade in una crisi finanziaria (non di mercato, non produttiva) perché un gruppo di banche di Stato chiude i crediti necessari all'azienda per la sua gestione: mentre il governo è impegnato a combattere la crisi, le sue banche determinano la crisi del CVS (che vuol dire fame per settantatrenta lavoratori).

A QUEL PUNTO le banche di Stato, d'accordo con le più alte autorità finanziarie pubbliche, decidono il fallimento, che viene proclamato nell'istante: viene fatta fallire una azienda che, all'inizio della crisi, presentava, accanto a difficoltà di gestione, un grosso attivo patrimoniale. La decisione del fallimento ha fatto sorgere lo spettro del licenziamento o della disoccupazione definitiva per i lavoratori ed aggravava lo spreco derivante dalla inutilizzazione per lungo periodo di impianti fra i più moderni e di un grande avviamento commerciale sul mercato interno come quello internazionale; nello stesso tempo, fa pesare sui Riva un tale ricatto da costringerli a capitolare o cedere la gestione del CVS.

Ma intanto lo sviluppo dell'azione dei lavoratori, della protesta popolare, dell'iniziativa sindacale, delle prese di posizione unitarie dei partiti operai (PCI, PSI e PSIUP) e degli organi elettivi locali, tendono a porre il problema dei CVS in ben altri termini: l'intervento pubblico si attui organicamente, la proprietà e la gestione dei CVS venga assunta dallo Stato, nel quadro di una riorganizzazione del settore industriale tessile in cui prevalga la difesa della occupazione e l'estensione dell'industria di Stato. Non si tratta di fare assumere allo Stato gli oneri di una azienda arretrata, ma i vantaggi di un impianto complesso e di un avviamento sul mercato che rappresentino quanto vi è di più avanzato nell'industria tessile italiana. Nello stesso tempo, portato via è posto il problema di riorganizzare i lavoratori, riavvicinare il lavoro per tutti i dipendenti, sotto un controllo pubblico adeguato cui partecipino gli stessi lavoratori e la loro organizzazione.

A queste rivendicazioni, quali che siano, ha il ministro dell'Industria, proferito al presidente della Repubblica, i rappresentanti dei lavoratori, e poi in comunicati ufficiali, risponde che tutto è pronto per un intervento pubblico che riavvii almeno provvisoriamente nella forma di proprietà pubblica la gestione dell'azienda, ed entra in particolari esecutivi di un tal piano, dei quali ogni altro appello, molto significativi. Si viene infatti a sapere che per la ripresa produttiva dei CVS sono state accantonate somme formidabili (decine di miliardi!), in parte sui fondi del provvedimento governativo per l'industria tessile in discussione davanti al Parlamento, in parte (più di venti miliardi) sui fondi che il «superdecreto anticon-

Sergio Garavini

(Segue in ultima pagina)



**Sdegno per l'adesione del sindaco alla iniziativa fascista  
Bruciate le bandiere falangiste — Forti manifestazioni di  
giovani e di personalità democratiche**

(dibbato con bandiere franchiste e con i volti dei franchisti). Al centro di una parata di 10 mila persone, i militi di 12 compagnie dei «camorristi della Spagna» repubblicana, i gruppi di giovani sono sfilati sui pontoni dove, sventolando le loro bandiere, hanno sfidato i manifestanti a terra. Due uomini, probabilmente due alle fiamme, si sono gettati in acqua.

I poliziotti rafforzati da camorristi delle «clere» e intervistati, ancora una volta in forze per disperdere le manifestazioni antifranchiste che ormai avevano occupato tutto il centro cittadino trasformandosi in uno scioglimento pretesto unitario del popolo in difesa della democrazia e contro tutte le forme di fascismo. Ieri, i detenuti di Franco sono stati fucilati e 70 persone di sera erano ancora trattenuti in questura.

La protesta contro il franchismo e contro l'appoggio dato alla manifestazione, e all'uscita del trasferimento dal comune di Franco, si è svolta in un corteo cittadino dove i rappresentanti di tutti i gruppi antifascisti hanno espresso il loro dissenso e la loro indignazione.

[illegible]

## Gravi affermazioni

# Tavianis

zioni al Senato  
e nessun

# per soc

Sugli enti locali gra  
compagne A

Il ministro TAVIANI, replicando ieri al Senato a conclusione del dibattito sul bilancio dell'Interno ha respinto le proposte avanzate dai comunisti per far fronte alla grave situazione finanziaria degli enti locali.

Il compagno AIMONI aveva denunciato l'indirizzo del governo attuale che sostituisce il «no» manifestato sulla linea di quelli precedenti, mentre è manca un'opera riformatrice e si è rifiuta di attuare le Regioni, si è fatto tollerabile lo stato della finanza locale. Sono aumentati da una parte, i compiti dei Comuni e della Provincia, mentre dall'altra è diminuita percentualmente la quota del gettito fiscale globale destinata agli enti locali. Il disavanzo effettivo degli enti locali è salito così a 1074 miliardi il loro de-

# Correre

avano debiti per complessi  
Alimoni ha illustrato le pr

bito complessivo è di 4570 mi  
liardi Alimoni ha poi illustra  
to l'ordine del giorno comuni  
sta che chiede « di portar  
a carico dello Stato gli oneri  
derivanti dal mutui contratti  
o da contrarre da Comuni o  
Province a pareggio dei bil  
anci fino a tutto il 2005, b) ele  
vare la percentuale di parteci  
pazione dei Comuni e delle  
Province ai gettiti IGE (c) a  
sicurare ai Comuni e alle Pro  
vince una adeguata partici  
pazione al gettito delle impo  
sizioni sui carburanti (d) in  
cludere i Comuni nella com  
partecipazione ai proventi com  
plessivi delle tasse automob  
ilistiche

Nella replica TAVANI ha  
riconosciuto che quello degli  
enti locali è « il problema pi  
grave e importante del mo  
mento ma non ha assunto a  
com impegno concreto Si è

# Comuni

i 4.570 miliardi — Il  
poste del PCI

initato a dire che «un pro-  
getto di misure di emergenza  
è all'esame dei ministri finan-  
ziari competenti». Il ministro  
ha respinto la prima richiesta  
formulata dai comunisti dicen-  
do che «è categoricamente da  
escludere che si ripeta l'erro-  
re del 1990 quando si è ope-  
rata una «sanatoria indiscrimi-  
nata su tutte le passività dei  
Comuni minori».

Per quanto riguarda le altre  
richieste formulate dall'ordi-  
ne del giorno del PCI Tavini  
ni ha detto che il governo po-  
rebbe accettarle una in alter-  
nativa alle altre dando im-  
mediatamente la misura dei pre-  
annunciati provvedimenti di  
emergenza che sarebbero al  
l'esame di ministri finanziari.

Il ministro dell'Interno non  
ha mancato anche in questa  
occasione di fare un tasto  
censurando i comunisti per

## Le rivendicazioni della categoria illustrate in una conferenza stampa

I medici di ruolo di 15 anni fa tutti assistenti, gli (IM) INAIL, l'IMPAS, l'INPS, l'INADI, il GENPAIS, l'ENPELIS) sono da ieri in sciopero a tempo indeterminato. In tutta Italia si tratta di 4.000 medici, dei quali, nella maggior parte dei casi, non esiste una attività di controllo sulle prestazioni mediche sanitarie prevedibili nei vari istituti. Questi funzionari da anni sono trattati dalle varie amministrazioni (in modo) non confacente ai loro compiti e alle loro responsabilità. La distribuzione di questi medici per esempio è nella fase iniziale di 137.000 per arrivare ad un massimo di 160.000 circa per sette ore di lavoro giornaliero e perciò «non sufficienti» a svolgere più di una libera professione. Inutile, pertanto, che i concorsi che ogni tanto vengono fatti siano disarticolati e quindi i posti organici non siano tutti coperti. Gli istituti ricorrono per tanto ai contratti con medici privati i quali spesso guardano più del loro salario che al loro dovere svolgendo un lavoro di minore responsabilità e limitando come numero di ore un

esempio per l'ora di lavoro al giorno un medico «contrattista» dell'INPS riceve al mese 120 mila lire il cui compenso proprio questi giorni, dovrebbe essere aumentato del 40%. E' evidente la disparità con i medici di ruolo.

Ma i medici di istituti non si riducono soltanto una «rendita professionale medica» che elevi la retribuzione ma pongono in necessità della loro «autonomia» nel senso che intendono assumere la responsabilità della impostazione tecnica e scientifica della prevenzione, evitando che questa attività conti ad essere affrontata come avviene attualmente in modo «razionale» burocratico con deficienze ed errori di ogni genere.

Il logico che prima di attuare questo sistema, come hanno detto gli stessi medici ieri in una conferenza stampa — sono i lavoratori coloro che pagano i contributi per enti che molte volte per la struttura che hanno, non sono in grado di soddisfare le loro richieste e i loro fabbisogni nei momenti più gravi come in caso di ma-

lattia di infarto, nel periodo della polmonite.

In conseguenza dello sciopero dei medici funzionari l'attività degli istituti in questi giorni non verrà praticamente paralizzato, ma si registreranno alcune spaccate più o meno gravi, specie per quanto riguarda quelle di polmonite con dannose conseguenze per i lavoratori che vedranno allungarsi il periodo di insulso dell'erogazione dei servizi di pronto soccorso.

Ma i medici funzionari? È un anno che attendono e escono stati contesi a passare allo sciopero che del resto è appoggiato da tutti i sindacati dei lavoratori.

La situazione degli uffici e dei gli ambulatori è stata prolungata ad oltranza. I medici dell'INAIL hanno anticipato i loro giorni. Il ministro della Sanità della loro posizione, sulla loro posizione di differenzia?

Questo sciopero si aggiunge ai molti scioperi che denunciano ormai da troppo tempo la crisi del sistema previdenziale e assistenziale italiano e che non possono essere proceduti urgentemente ad un riformo democratico delle strutture sanitarie.

Taviani è venuto poi a parlare della delinquenza diciendo che il governo non intende consolarsi con le statistiche sulle rapine negli altri paesi europei. Si studiano nuove forme di prevenzione addeguate ai nuovi fenomeni delinquenziali.

Così pure -- ha aggiunto -- «Non pure -- non intendiamo deplorare l'azione contro la mafia. L'azione antimafia dura e durerà per anni. Comunque già detto alla Commissione, se si allentasse anche solo per qualche mese il triste fenomeno riprenderebbe fiato e bisognerebbe una Commissione presieduta dal senatore di sinistra, istituita attraverso un dibattito che ebbe inizio proprio in questa ora e sono tre anni che mezzo ha avuto il grande merito non solo di offrire preziose suggerimenti all'azione del governo ma anche di stimolare e risvegliare i vari settori in causa. La mafia va stroncata con il metodo e costanza e un momento di tregua. E l'opera di prevenzione e di repressione si estende anche ai fenomeni che rinvieriscono il tradizionale carattere mafioso in forme più moderne, come i mercanti siciliani e non solo siciliani».

Rispondendo alle critiche dei comunisti, ha detto: «La polizia non sarebbe sufficientemente forte nei confronti dei comunisti? Taviani ha detto che «lo Stato democratico lo Stato di diritto è il mondo più sicuro per vincere la sfida contro il comunismo come contro ogni totalitarismo».

**Dal nostro inviato**

di FRANCATI, 22

Anemici carloniani e verdi della Dc hanno sostituito gli oratori e quel partito nella complicità e elettorale. La prima è che tu dici che i compagni di Frascati e di questa volta « la De se la vede male ».

Prima venivano i capi a parlare e andavano per loro in casolari più sperduti a promettere questo e quello ora ci sono solo i giovani galoppini lentissimi nel cammino per distribuire materiale di propaganda, a lanciare eppure a tutte le forze anticomuniste a dire che non bisogna dispendere i suffragi votando per i piccoli partiti. Lì si capisce che i capi non si fanno più vedere e vuol una cosa la paglia come a Roma l'imposta di famiglia è stata aumentata e con certissime opere di rastrellamento (la Giunta è riuscita a lavare anche i panti) non ancora ben lavati. E poi, questa volta, la Dc ha 18 milioni del 1960 e 32 dell'anno scorso le borghese rurali sono state lasciate nel più completo abbandono e così via.

La propaganda più corposa e affidata come al solito al sottordine, canali del misticismo e del sottogoverno di moralizzazione punteggiato di promesse di assunzione, di seguiti da bravi, di impieghi, di padronanza, di installazione della luce nei casolari di campagna, li anche tutti che la Dc le promesse le fa anche nel suo programma scritto il partito generale di un piano per l'edilizia per le borghese rurali.

te per la occupazione. Ma si sente una tale cond di paglia che preferisce certe cose pro metterlo singolarmente (tanto forte è la fiducia popolare nei confronti delle sue pio messe) ed essa lo sa.

Leomargia dei voti dc è la si a dimostrare questa sfiducia si a questa rivelazione: la saluta delle elezioni provinciali del 1964 la De perderebbe 3 dei suoi 14 seggi. 21 con quest'ecce che il nostro partito 3 ne perderebbe il Psi uno ne conquisterebbe il Psiup.

La Dc, la Olumia democratica di Frascini ha allestito una galleria di renitizazioni un invito a votarla un'epiz a questa propaganda. E' per a questa propaganda, che la oc ha occhietto ad un glorio cello che i labori un glorio plazio proprio davanti Ma è un cartello rosso che ispo: dc no agli spicci della Dc che dice ai suoi elettori stati attenti che la tesi democratica della necessità di non d'ipendere a voti dindoli ai pie di voti. E' un modo che sottolinea mezzo nei forti curre il regime democristiano. E si viene così a sapere appena si arriva in città ancora prima di aver parlato con qualcuno di aver letto un programma che anche a l'ra scati la Dc si è diti a fare per invogliare la destra a fare i voti. E' un modo che complice la Dc la vogliono fare in molti cu si vogliono cmentare anche i repubblicani il cui assessore comunale a Roma Mammi ha fatto un comizio tutto teso a rassicurare i, destina che il PCI loro non lo vogliono. «vedete co-

me ci attanca». Ed è che il MSI che si è assunto il ruolo di difensore del campicello di destra con un *battage* pubblicitario messo in scena dai più squallidi relitti del fascismo.

Il MSI è famoso a Frascati per aver regalato alla Giunta centrista il sedicesimo consigliere, a far capire che ha necessità di farsi accettare. Il consigliere lo ha messo, Ennio Romano si fece cogliere da una crisi di coscienza e abbandonò i suoi carissimi diventando democristiano in tempo, appunto per valutare il bilancio di una Giunta che si è letta finora grazie all'«Altalina» deciso scherzando, ma non troppo cinque anni fa, per l'abbandono del partito dal consiglio comunale per il quale il sindaco in aereo da e per Catania, al sedicesimo consigliere.

Quella del consiglio uscito dalle elezioni del 1961 è una storia movimentata molto movimentata nasce una Giunta di centro sinistra, senza repubblicani, che ended dopo un anno per l'abbandono del Psi individuali di centro sinistra con i repubblicani e vennero sostituiti e dura meno di un anno, finisce nuovo la Giunta centrista che gli elettori dovranno giudicare circa. Il Psi è rimasto per tre anni al l'opposizione giudicando duramente la politica delle diverse giunte degli uomini che le hanno sostituite. Gli elettori fra vent'anni hanno condannato nel 1964 la politica di centro sinistra del Partito Socialista un giudizio severo che è costato al Psi la metà dei suoi suffragi.

A Frascati oggi, dopo una

lunga serie di anni dominati dal malgoverno democristiano ha più che mai necessità di una svolta politica per l'attuazione di un organico programma di rinnovamento e di sviluppo democratico». Così si apre il programma del Partito Comunista per le elezioni di domenica 11 su di una linea cauta, si discute con l'Assemblea e ci si accorge come questo

**Donat Cattin  
propone l'ente  
regionale  
dei trasporti**

**TORINO 22.**  
Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Donat Cattin portando ieri a Torino all'inaugurazione di un deposito ferroviario dell'azienda comunale ha pronunciato un discorso in cui ha esposto le sue idee su un ente regionale dei trasporti. E questa la prima volta se non andiamo errati che un dirigente democristiano si è costituito di fronte a un'assemblea di un ente pubblico come un sostenitore della validità di una esigenza avanzata dal Pci già da molto tempo e ribadita al recente convegno nazionale sui trasporti.

Il vero però che l'esponente della sinistra democristiana non è stato molto chiaro in merito al carattere pubblicistico che la ente dovrebbe avere. Donat Cattin ha infatti detto che «è necessario avere concrete proposte tecniche alternative per la razionalizzazione e la riduzione del sistema regionale dei trasporti attraverso un «concorso di progetti» tra i grandi comuni pubblici o privati che so no interessati ad un concorso che si svolga bandito dalla stessa Atm o dagli enti locali».

programma corrisponda alle attese della popolazione come su di esso sia possibile trovare una ampia unità democratica capace di portare avanti quel processo di rinnovamento democratico che fino ad ora si fa dal centro-sinistra che ora centrismo è stato costantemente frenato.

Coni e propugnano i comunisti. Così, i comunisti impegnano a porre fine alla politica dei governi nel centro e di centro-sinistra e a favorire la grande azienda capitalistica nella campagna e a favorire, invece, la nascita di cantine sociali cooperative ad esigere l'applicazione della legge sul vino tipici e per la repressione delle attività vinicole private e delle quali assai situazione che ha permesso che l'ICP costruisse solo 27 dei 106 appalti previsti, a far assai meno al Comune una funzione californiante dei fitti ad adeguate i servizi di trasporti alle reali esigenze della popolazione, ad assicurare i servizi essenziali alle borgate attigue, a quelle presenti nel Piano Regolatore e a rendere efficace quanto strumenti con la predisposizione di quei piani particolarmente che interessi estranei al funzionamento della amministrazione comunale hanno fino ad ora impedito.

Un programma avanzato che risponde alle esigenze del frazionamento del programma che suona condanna alle giunte che non ad ora succedersi nel palazzo Comunale e che solo un potere avanzato e democratico potrà realizzare.

**Gianfranco Pinore**

**Dovunque il centrosinistra è in crisi — Clientelismo e corruzione del partito di maggioranza. La DC strizza l'occhio a tutti: fascisti, liberali, socialisti — A Taurianova lista unitaria PCI, PSI, PSIUP — Come si vive ancora a Polistena, Santa Eufemia d'Aspromonte e Seminara**

[illegible][illegible]

la piazza principale la Ginecra Mattatini un manifesto del commissario prefetto su col to di un telegramma ricevuto dalla professor Antonina Lupatone che ne denuncia l'azione. Il Istituto case popolari che co munitarie aggiudicata co strui ne quattordici alloggi in di to) omme

Anche qui si voterà domani sera e la DC si presenta col suo raddio olti chelernis e cor ruzione. Pure i liberali van no a comprare voti due tremila lire alle vecchiette so no mille lire. Gli ebrei sono in migliaia anche a Milano in un quartiere. Roma non in mente perché. Settecento famiglie avranno treni comunali il necessario per non morire e basta. Compiono i centini con indigenza di disoccupazione, e gli assegni familiari i peleni sono lontani persino dieci ci ometri dalle case e non esi stono strade. Si vive anche nel la strache di legno in mezzo alle mosche e i parati delle le fogne. Attraverso le pozze filtra il vento attraverso i telli la pioggia

che cosa c'è là fuori abitanti  
che elezioni in un anno e me-  
o famiglie emigrate solo  
capitati nella regione di olive  
impagane dovute e molte  
che c'è braccianti che lavor-  
ogni giorno a vuota di spen-  
anza - dicono - se ci vuole  
muoto se ci vuole quello a  
di agrari, sfruttatori e assen-  
ti cacciano i contadini dal-  
la terra araffano i contribu-  
di dello Stato lasciano depe-  
re i poderi Italiano mentre le ren-  
dite degli oliveti e appoggiano  
la DC. Soltanto minaccia simili ri-  
sultati saliti clientelari, salita  
corruzione mentre alcuni pre-  
i lanciano anatemi contro i  
contadini.

C'è però una lista unitaria a  
marcato del PSI PSPSP  
che parte dal basso dalle fal-  
de montagne dei braccianti e  
olive raccogliitori di olive si  
estesa a tutte le categorie  
si è riempita nel fuoco della  
campagna elettorale Ora aspi-  
la conferma del voto. Tut-  
i sentono che solo di speranza  
stavano vivendo le ultime ore  
domanti vinca o non vinca la  
lista unitaria la vita e la bat-

capo marmellate persino il caffè sono «generi di lusso» e le raccoltigli di olive si spezzano sulla schiena per mille lire al giorno. Spesso anche per un solo litro di latte. E la raccolta dura cinque mesi quando è il clima due mesi appena. Questo è analfata cattiva. L'olivicoltura a per di più è in crisi. C'è la concorrenza di altri paesi che danno olive più grandi e più gustose. E la raccolta la scelta delle grosse in distruzione per il più redditizio olio di seme. C'è stata e c'è la rapina degli agrari che limitano i contributi non lungo. Anche i contribuenti non lungo e sfruttano la loro.

Andrei l'agrumetto è in crisi. L'industria invece pratica mente non esiste. A Reggio hanno costruito l'OMCEA (50 per cento IRI e 50 per cento Regione) per produrre cori e ferretoli. Dov'è la terra? Si diceva, a due lire al metro.

[illegible]

si sommano oltre 500 mila abitanti, centinaia di emigrati e bastano a una senza finestre per rate e dimissioni. I vigilianti sono abbienti, il reddito medio è di duecentomila lire all'anno per famiglia. Disoccupati nell'edilizia e nell'artigianato domo, i comunisti sono occupati. Le scuole medie sono in una baracca costruita « con gli aiuti del Nord » dopo il terremoto del 1908. Per la casa della DC l'epoca era votata a mille o diecimila lire (chiamano i soldi suoi) e per il partito comunista la Comune della Provincia è la maggioranza del sovrano. I socialisti vuole il centro sinistra e i liberali sono con i fascisti. Nella sezione comunista i comunisti si offrono pane aglio e olio, quasi tutti si rivolgono alla fame così di più.

Anche a Taurlanona domenica si vota. E il comune più

Si comuni della provincia di Reggio Calabria dove si va ora domenica. Una identica rapida realtà sociale la Democrazia cristiana di se-  
 il PSI con titoli e propositi di  
 l'Avanguardia a Politecnico  
 stanno a otto chilometri l'una  
 dall'altra. Tra i partiti del  
 c'è una come c'è e c'era  
 lavoratori qui l'unità e in  
 basta solo fra i lavoratori. In  
 questa il centralismo è di  
 più sta crollando, si è co-  
 mposto. La certezza dei co-  
 munisti è che dalle elezioni  
 uscirà una vittoria su cui  
 l'intera spinta unitaria. Per que-  
 sto si sono battuti si battono e  
 si batteranno ancora

**Franco Magagnoli**

**ilitato**  
**r prop**  
ero i risultati d  
guadagnerebbe

# il sott agano

**F**  
**togov**  
**la alla**  
erderebbe tre co  
mma del nostro

# RASCATI

## erno

### a DC

nsiglieri e il  
partito

te per la occupazione. Ma sente una codazione di paglia che preferisce certe cose per metterle singolarmente (tanto forte è la sfiducia popolare nei partiti) e non le "cose più messe" ed essa lo fa.

Le emorragia dei voti dc e la si a dimostrare questa sfiducia si in questa circostanza: se si dovessero rivoltare i risultati delle elezioni provinciali, si vedrebbe che la Dc ha perso 3 dei suoi 14 seggi. 21 con quest'ecce il nostro partito 3 ne perderebbe il Psi uno ne conquisterebbe il Psiup.

La Dc, la Giunta democratica di Frascati ha allestito una galleria di manifestanti con una votina (una "pizzone") di proporzioni realizzate a spese dei contribuenti, che fa occhio nudo un gillio can-tello che i labor li hanno piazzato proprio davanti Ma è un cartello fronte che ripro-

me «i attaccano». Ed è il MSI che mi ha assunto il ruolo di difensore del campicello di destra con un battage pubblicitario messo in scena dai più squallidi relatori del partito. Il MSI è famoso a Frascati per aver respinto alla Giunta centrista il sedicissimo consigliere, quello che mia nonca sario a far passare il bilancio. L'ex consigliere pravi ci ha detto: «Benevento, non fece cogliere da una crisi di coscienza o abbandonò i suoi camerati diventando democristiano in tempo, appunto per salvare il bilancio di una Giunta che si è rotta finora grazie al suo voto. E non si è arrenduto, ma non troppo, anche debbano sono state approvate dal consiglio comunale per pagare il vincente in asfalto da per Cattania, al sedicissimo consigliere».

Quella del consiglio è stato

lunga serie di anni dominati dal malgoverno democristiano ha più che mai necessità di una svolta politica per l'attuazione di un organico programma di rinnovamento e di sviluppo democratico. Così si apre il programma del Partito Comunista per le elezioni di domenica. Si va di casa in casa, si discute con i fasciolanti e ci si accorge come questo

Il programma corrisponde alle attese della popolazione come su di esso sia possibile trovare una ampia sintesi tra democrazia e socialismo. Il programma che il gruppo di lavoro democratico ha fino ad ora elaborato è stato costantemente menzionato.

Cosa propongono i comunisti? Essi si impegnano a porre al centro dell'attenzione dei partiti di centro e di centro sinistra la favore la grande azienda capitalistica nella campagna e a favorire, invece, la nascita di cantine sociali cooperative ed agricole e l'applicazione delle leggi vinicole.

Il partito per la gestione delle frondi si impegna a sbucare quell'assurda situazione che ha permesso che l'ICP costruisse solo 27 dei 106 appartamenti previsti, a far assuefare al comune una funzione

con l'ortomano operaio di fra-  
strellamento (la Giunta è in-  
scisa a tassare anche il penso-  
nato anche i braccianti agri-  
coli) è stato portata dal 18  
miliardi del 1980 ai 32 dell'an-  
no scorso le borgate rurali  
sono state lasciate nel più  
complesso abbandono e così via.

La propaganda più «orosa»  
e affidata come il solito al  
sottoragno, canali del malco-  
stume e del sottogoverno, di-  
stribuisce il solito catalogo di  
promesse di assunzioni di as-  
segnazioni di apparati imitati di  
precedenza, nella istallazione  
della luce nei casolari di lle  
campagne. Anche visto che  
la DC le promesse le fa an-  
che nel suo programma sotto  
il profilo generale di un pia-  
no per l'edilizia per le borga-  
te.

che ci capiti di avere  
che ci siano i suoi elettori  
sta attenti che la tesi democri-  
stiana della necessità di non  
di spendere voti d'indoli ai pic-  
coli partiti (è un mezzo (che  
è sottolinea mezzo) per fortifi-  
care il regime democratico  
E si viene così a sapere appen-  
na si arriva in città ancor  
prima di aver parlato con  
qualcuno di aver fatto un pro-  
gramma che anche a Pra-  
scato, Delfino, e a  
invogliare la destra a dar-  
le il voto. Del resto il campo  
della destra lo vogliono zup-  
pare in molti. Ci si vogliono  
cimentare anche i repubblica-  
ni il cui assessore comunale  
a Roma Mammì ha fatto un  
comizio tutto teso a rassicu-  
rare la destra che il PCI loro  
non lo vogliono «vedere co-

storia movimentata molto meno vimentina nasce una Giunta di centro sinistra, senza repubblicani, che cede dopo un anno per le dimissioni del Psi ridiventa di centro sinistra con i repubblicani e senza socialisti e dura meno di un anno. Infine nasce la Giunta centro sinistra che gli elettori dovranno giudicare domenica. Il Psi è rimasto per circa tre anni al capolinea, guardando dalla parte la politica delle diverse giunte e gli uomini che le hanno composte. Gli elettori fra scettici hanno condannato nel 1964 la politica di centro sinistra del Partito Socialista un giudizio severo che è costato al Psi la metà dei suoi suffragi.

«Fascisti oggi dopo una

transitorio dell'azienda comunale in proposito la costituzione di un ente regionale dei trasporti. E' questa la formula che ha subito andamenti errati, che un dirigente democristiano e membro del gruppo sionistico ha voluto invalidare con una esplicita avanzata del PCI già molto tempo fa ribadita al recente convegno nazionale sui trasporti.

Il vero però che l'esponente della sinistra democristiana non ha mai voluto che si parlasse al carattere pubblicistico che non le ente dovrebbe avere. Donat Cattin ha infatti detto che «è necessario avere conciate più o meno le diverse posizioni e razionalizzare a unificazione del sistema regionale dei trasporti attraverso un «consorzio di progetti» tra i grandi comuni, che si occupano di problemi non interessanti un consorzio che può essere bandito dalla stessa ATM o dagli enti locali».

degare i servizi di trasporto alle reti esistenti della popolazione, ad assicurarle i servizi essenziali alle bogate ad attuare quanto previsto nel Piano Regolatore e a rendere efficace questo strumento con la predisposizione di quei piani particolareggiati che interessano estranei al funzionamento della amministrazione comunale hanno fino ad ora impedito.

Un programma avanzato che risponde alle esigenze dei frazionati, un programma che suona condanna alle giungla in ad ora succeduti nel palazzo Comunale e che solo un governo avanzato e democratico potrà realizzare.

**Gianfranco Pintore**











Riforma ospedaliera

# Mariotti fa marcia indietro

Assicurazioni (e inammissibili concessioni) alle cliniche private — Il ministro capitolà poi di fronte all'attacco DC-destra — La validità del progetto di legge del PCI

Con un atto di sulla «Avanti» e una dichiarazione alla stampa il ministro della Sanità ha dato l'aver alla riforma ospedaliera. Con un atto di sulla «Avanti» e una dichiarazione alla stampa il ministro della Sanità ha dato l'aver alla riforma ospedaliera.

In un primo tempo e fino al congresso socialista, Mariotti ha fatto la voce grossa, ha messo dimissioni in bocca ai suoi assistenti, ha dato l'aver alla riforma ospedaliera. Con un atto di sulla «Avanti» e una dichiarazione alla stampa il ministro della Sanità ha dato l'aver alla riforma ospedaliera.

Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato. Dopo la sua dichiarazione, il ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato.

In verità, la riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. In verità, la riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. In verità, la riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI.

La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI.

Al primo di questi attacchi risponde con una dichiarazione. Al primo di questi attacchi risponde con una dichiarazione. Al primo di questi attacchi risponde con una dichiarazione.

A nostro avviso lo schema era sufficientemente chiaro su questo punto perché si fosse avuta la necessità di questa precisazione. A nostro avviso lo schema era sufficientemente chiaro su questo punto perché si fosse avuta la necessità di questa precisazione.

Quello che non è più ovvio e risonante è l'abbandono alla riforma ospedaliera. Quello che non è più ovvio e risonante è l'abbandono alla riforma ospedaliera.

Il processo Behawi è ripreso con una udienza resa pubblica. Il processo Behawi è ripreso con una udienza resa pubblica. Il processo Behawi è ripreso con una udienza resa pubblica.

L'intera mattinata è stata occupata dall'interrogatorio di Ilda Benvegna che dal 1961 al 1963 lavorò nella boutique di Annalisa Lusso a Genova. L'intera mattinata è stata occupata dall'interrogatorio di Ilda Benvegna che dal 1961 al 1963 lavorò nella boutique di Annalisa Lusso a Genova.

Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato. Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato.

La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI.

Decisione del magistrato

# Scandalo Croce rossa: tre denunce

Il primo atto di accusa contro il presidente della Croce Rossa italiana, il professor Giovanni Bazzani, è stato presentato al tribunale di Roma dal procuratore generale. Il primo atto di accusa contro il presidente della Croce Rossa italiana, il professor Giovanni Bazzani, è stato presentato al tribunale di Roma dal procuratore generale.

La Croce Rossa italiana è stata denunciata per aver utilizzato i fondi della Croce Rossa italiana per scopi personali. La Croce Rossa italiana è stata denunciata per aver utilizzato i fondi della Croce Rossa italiana per scopi personali.

Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato. Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato.

# 80 vecchi trascinati in tribunale

Tentarono di riscuotere tremila lire al mese elargite dall'Ente regione per i lavoratori anziani - Una grottesca indagine - Fra le accuse: truffa e associazione a delinquere

Dal nostro inviato MAZZARINO (il cui nome è stato modificato per esigenze editoriali).

Guardate! Non mi si tragga in inganno il loro dolore, ma guardate! Non mi si tragga in inganno il loro dolore, ma guardate!

La foga giudiziaria. L'Assemblea regionale era un modo per far sentire il loro dolore. La foga giudiziaria. L'Assemblea regionale era un modo per far sentire il loro dolore.

Guardate! Non mi si tragga in inganno il loro dolore, ma guardate! Non mi si tragga in inganno il loro dolore, ma guardate!

La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI.

Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato. Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato.

La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI.

Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato. Il nostro ministro ha fatto sapere a tutti che si agiva sulla riforma ospedaliera non avrebbe tollerato.

La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI. La riforma ospedaliera è un progetto di legge del PCI.

# ANAS: lottizzati terreni dalla moglie del direttore



Alcune delle vecchiette di Mazzarino sul banco degli Impulati

Dopo l'assegno di fine il processo

La moglie del direttore dell'ANAS, la signora Giacovsk-Ortensi, ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La moglie del direttore dell'ANAS, la signora Giacovsk-Ortensi, ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina. La signora Giacovsk-Ortensi ha realizzato più di 150 milioni vendendo terreni tra il Raccordo anulare e la Tiburtina.

Al centro di Londra

# Un colpo da 437 milioni

Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street.

Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street.

Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street.

Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street.

Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street. Regent Street e la via londinese di Regent Street.

# in poche righe

Parlo quadrigenito. Parlo quadrigenito. Parlo quadrigenito. Parlo quadrigenito.

Ucciso dal treno. Ucciso dal treno. Ucciso dal treno. Ucciso dal treno.

Incidente: due morti. Incidente: due morti. Incidente: due morti. Incidente: due morti.

Pericolo sul fiume. Pericolo sul fiume. Pericolo sul fiume. Pericolo sul fiume.

Veicolo in fiamme. Veicolo in fiamme. Veicolo in fiamme. Veicolo in fiamme.

Ragazzo spara alla madre. Ragazzo spara alla madre. Ragazzo spara alla madre. Ragazzo spara alla madre.

Scoperte antiche tombe. Scoperte antiche tombe. Scoperte antiche tombe. Scoperte antiche tombe.

E in edicola e in libreria il 1° numero di

ROMANZI E RACCONTI

Alarcon • Malaparte • Parisse Lillie • Caldwell • Hamsun • Saroyan • Stendhal • Zilahy



Quindici lire 300. Il primo periodico di narrativa in formato tascabile.

Una scelta di romanzi e racconti del più significativo scrittore italiano del secolo.

Sadea Editrice. Sadea Editrice. Sadea Editrice. Sadea Editrice.

# Conferenza a Praga di tecnici italiani sulle autostrade

PRAGA 22. Un gruppo di dodici esperti italiani del campo delle costruzioni autostradali si sono riuniti a Praga per una conferenza sulle autostrade.

Un gruppo di dodici esperti italiani del campo delle costruzioni autostradali si sono riuniti a Praga per una conferenza sulle autostrade.

Un gruppo di dodici esperti italiani del campo delle costruzioni autostradali si sono riuniti a Praga per una conferenza sulle autostrade.

Un gruppo di dodici esperti italiani del campo delle costruzioni autostradali si sono riuniti a Praga per una conferenza sulle autostrade.



Promosso dalle tre organizzazioni sindacali

# SABATO NUOVO SCIOPERO A.T.A.F.: LE RESPONSABILITÀ DELLA DIREZIONE

Il servizio sarà sospeso ad ore alterne allo scopo di andare incontro alle esigenze della popolazione - Proclamati tre giorni di sciopero per la prossima settimana - Le ragioni della lotta dei dipendenti

Sabato 27 novembre, un nuovo sciopero dell'ATAF. La decisione è stata presa dai sindacati di categoria, in accordo con il CCIL e il CCIAA. Lo sciopero avrà la durata di tutta la giornata, ma si svolgerà in tre fasi: dalle 8 alle 12, dalle 13 alle 17 e dalle 18 alle 20. La direzione dell'ATAF ha deciso di non concedere la sospensione del servizio, ma di mantenere il servizio inalterato, con il personale ridotto.

La responsabilità per questo sciopero è stata attribuita alla direzione dell'ATAF, che si ostina a non voler prendere in considerazione le legittime richieste dei dipendenti. La direzione ha risposto che lo sciopero è una scelta dei sindacati, e che non ha nulla a che fare con la gestione del servizio.

Le tre organizzazioni sindacali chiedono anche - a quanto risulta - un incontro con il commissario prefettizio per discutere i problemi che avrebbero dovuto essere trattati da un apposita commissione di conciliazione. Ma per la linea della prima amministrazione non furono mai dibattuti né la commissione fu costituita.

Nel proclamare lo sciopero, le organizzazioni sindacali rinnovano l'appello alla direzione dell'ATAF affinché receda dalla sua intransigente posizione, che porta a una situazione che non può che essere definita una situazione di guerra. La direzione ha risposto che lo sciopero è una scelta dei sindacati, e che non ha nulla a che fare con la gestione del servizio.

## Si uccide una donna gettandosi in Arno

Una donna non ancora identificata si è gettata nel fiume Arno, vicino al ponte di Santa Maria del Fiore. La donna era di età avanzata e non aveva segni di violenza. La polizia sta cercando di identificare la donna e di accertare le cause della morte.

## La nostra sfida alla Democrazia Cristiana

La DC per me è un partito che si è dato il compito di difendere i privilegi della borghesia e di opprimere il popolo. La nostra sfida è quella di abbattere questo regime e di instaurare una democrazia cristiana.

La DC è un partito che si è dato il compito di difendere i privilegi della borghesia e di opprimere il popolo. La nostra sfida è quella di abbattere questo regime e di instaurare una democrazia cristiana.

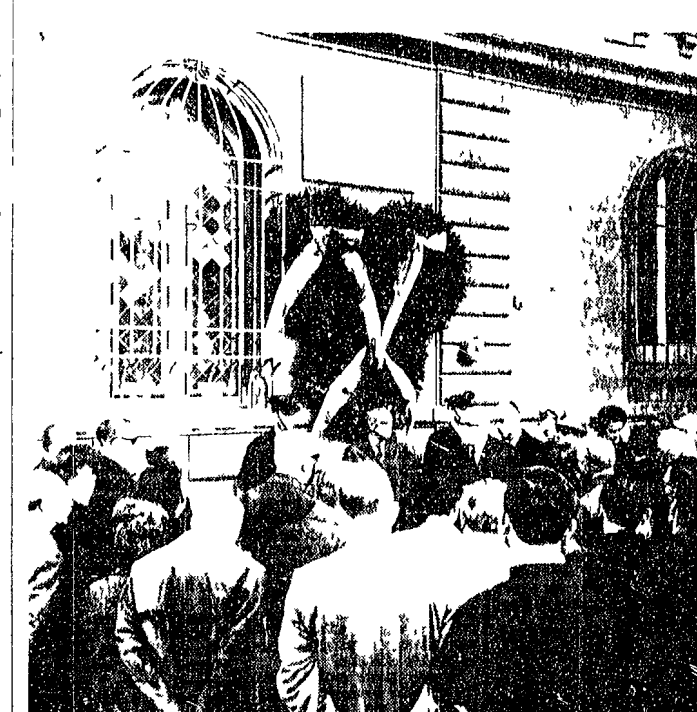
## Vietnam: marcia e veglia per la pace

Il Comitato fiorentino per la pace e la libertà in Vietnam ha organizzato una marcia e una veglia per la pace in Vietnam. La marcia partirà da Piazza del Duomo e si dirigerà verso Piazza della Libertà.

La marcia partirà da Piazza del Duomo e si dirigerà verso Piazza della Libertà. La veglia sarà tenuta in Piazza della Libertà.

In Piazza D'Azeglio

## Scoperta la lapide a Stefano Zeromski



La mattina in piazza D'Azeglio una lapide commemorativa in onore dello scrittore polacco Stefano Zeromski. La lapide è stata scoperta e installata in Piazza D'Azeglio.

Al Comune di Empoli

## Costituita la consulta giovanile

Vi fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi politici

Ha avuto luogo nei locali del Comune di Empoli una conferenza stampa per la presentazione della consulta giovanile comunale. La consulta è stata costituita e ha per compito di rappresentare i giovani nel Comune.

La consulta giovanile ha per compito di rappresentare i giovani nel Comune. La consulta è stata costituita e ha per compito di rappresentare i giovani nel Comune.

Palazzo Vecchio

## In pericolo le mura dell'Arno

Il punto più debole è Lungarno Soderini

Le mura di Lungarno Soderini sono in pericolo. Secondo una indagine effettuata dall'ufficio tecnico del Comune, le mura sono in pessimo stato di conservazione.

Secondo l'ufficio tecnico comunale, le mura sono in pessimo stato di conservazione. Le mura sono in pericolo di crollo.

Il giorno 23 novembre 1965, alle ore 16.45, si è verificata una frana in Lungarno Soderini. La frana ha causato danni alle mura.

Dibattito sull'edilizia universitaria

Oggi alle ore 21 nella sala del Hotel Continental. Il dibattito si terrà sul tema: «I problemi dell'edilizia universitaria a Firenze».

Domenica convegno di studio sulla riforma dell'assistenza medica nel nostro paese.

Domenica mattina alle ore 10.30 presso il Palazzo di Parte Vecchia. Il convegno si terrà sul tema: «La riforma dell'assistenza medica».

Nuovi itinerari nella zona dell'isolotto

L'Ufficio stampa del Comune informa che con decorrenza dal 1° dicembre 1965, i seguenti provvedimenti entrano in vigore: 1) nuova tariffa per l'uso dell'isolotto; 2) nuove tariffe per l'uso dell'isolotto.

Assemblea annuale degli ex deportati nei campi nazisti

Venerdì 26 alle ore 21 in prima convocazione e alle 21.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea annuale degli ex deportati nei campi nazisti.

In Corte d'Assise

## Imputati di estorsione due giovani siciliani

Minacciarono un commerciante di bruciargli l'auto se non avesse pagato 250 mila lire - L'allegro carcere delle Murate

Un giudice ha raccontato ai giudici come conobbe i due giovani siciliani imputati di estorsione. I due giovani minacciarono un commerciante di bruciargli l'auto se non avesse pagato 250 mila lire.

I due giovani minacciarono un commerciante di bruciargli l'auto se non avesse pagato 250 mila lire. I due giovani sono stati imputati di estorsione.

Il processo è stato rinviato alle 20. Il giudice ha deciso di rinviare il processo alle 20.



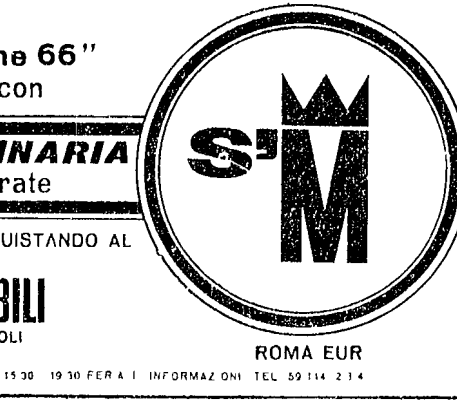
anteprima nazionale della "nuova produzione 66" del mobile per la casa con

VENITA' STRAORDINARIA forti sconti e comode rate

UN "NATALE" CHE RICORDERETE ACQUISTANDO AL

SUPERMERCATO MOBILI BOLOGNA ROMA EUR NAPOLI

Piazza Marconi, 9. Tel. 15.30.19.30. PER INFORMAZIONI TEL. 59.114.234





Consiglio provinciale

# PCI-PSI e PSIUP chiedono uniti l'istituzione dell'ente regione

E' stato votato un ordine del giorno nel quale si sottolinea la necessità del rafforzamento delle autonomie locali

Con i voti di tutti i gruppi di sinistra il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera un ordine del giorno che chiede la urgente istituzione della regione di studio ordinaria, la riforma della legge comunale e provinciale e della finanza locale.

Il documento, presentato dal capigruppo del PCI, del PSI e del PSIUP sottolinea innanzi tutto la gravità della situazione nella quale sono ancora costretti ad operare gli enti locali e rileva poi che le rapide e profonde trasformazioni delle condizioni della vita sociale e le conseguenti aumentate necessità che sono soprattutto d'ordine economico e sociale chiamano lo stato e gli enti locali ad assumere compiti nuovi e sempre crescenti, quegli soggetti attivi di un ordinato sviluppo dell'intera comunità nazionale e delle singole comunità locali. A queste nuove esigenze debbono adeguarsi la struttura amministrativa dello Stato, l'ordinamento giuridico e le leggi finanziarie che regolano la vita degli enti locali risolvendo gli ormai annosi problemi di funzionalità, di efficienza di appesantimenti burocratici, di tempestività e di ordine di interventi del potere centrale e locale.

Il documento così prosegue: «Il Consiglio provinciale, pertanto, ritiene che la nuova struttura dell'ordinamento statale si debba articolare in un decentramento di poteri e funzioni alle singole comunità locali, intese come strumento fondamentale di autogoverno, in quanto espressioni e rappresentanza globale degli interessi, delle esigenze, delle necessità della singola collettività. Il consiglio provinciale considera il rapporto fra enti locali e stato come un rapporto di interdipendenza — gli enti locali cessando di essere collocati in una posizione di enti ausiliari e subordinati dello stato e lo stato favorendo le autonomie come momenti essenziali della formazione di una volontà politica unitaria che raccolga le esigenze che nascono dal basso, dalle comunità locali.

Il Consiglio provinciale è perciò convinto che affermare e sviluppare le autonomie locali significa compiere in via definitiva una scelta politica per un tipo di stato libero e democratico nelle sue strutture di potere, in contrapposizione ad ogni forma di Stato burocratico, accentratore, autoritario. Con questa visione il Consiglio provinciale, mentre fa voti perché il Parlamento discuta e approvi d'urgenza le leggi d'attuazione delle regioni a statuto ordinario, mentre chiede che sia riformata la legge comunale e provinciale in modo che nuove funzioni e compiti siano assegnati agli enti locali: mentre chiede una riforma della finanza locale che garantisca l'autonomia degli enti locali e ristabilisca un equilibrio, ogni spezzato, fra i bisogni che l'ente locale deve soddisfare e le risorse ad esso attribuite; fa propri i dieci punti della mozione conclusiva del governo di Palazzo Vecchio del 15 maggio scorso sui problemi più urgenti della finanza locale ed auspica perciò che, intanto, la Camera approvi i progetti di legge ivi presentati per l'abolizione dell'attuale forma del controllo di merito; per il rimborso da parte dello Stato ai comuni del mancato introito derivante dall'abolizione del dazio sul vino; per una partecipazione dei comuni e delle province al gettito dell'imposta erariale sugli enti locali e per l'aumento delle quote di partecipazione dei comuni e delle province all'IGCE; per l'istituzione di un contributo, a carico dello Stato per l'anno 1965 di 25 miliardi al fondo per l'integrazione del bilancio deficitario.

Infine il Consiglio provinciale invita in presidente e la Giunta a promuovere, previo accordo con altri amministratori ogni opportuna azione che consenta una più efficace pressione degli eletti e dell'opinione pubblica per le auspiccate riforme.

Il Consiglio ha successivamente confermato i propri rappresentanti in alcuni organismi: il prof. Eugenio Garin nel consiglio di amministrazione dell'Università di Firenze; Avio Bandinelli nella commissione elettorale mandamentale di Castelfiorentino; Giuseppe Molli nel consiglio di amministrazione della Mostra mercato dell'artigianato.

percio dall'esigenza di popolazione adeguatamente i corsi di acqua della nostra provincia per soddisfare le crescenti necessità che anche in questo settore di sfruttamento adivertere sempre più importante, si manifestano.

Il Consiglio ha quindi approvato una lunga serie di delibe-

re relative a lavori di sistemazione stradale per un totale di circa 700 milioni di lire. Tali lavori riguardano particolarmente la provinciale aretina per S. Donato quella del Valdarno Chianterale, la strada Pisana per Fiesole, la Valdelsa e altre in varie località della provincia.

Nella sala di  
Luca Giordano

## Conferenza su «La famiglia in Italia oggi»

E' organizzata dall'UDI

Organizzata dall'Unione Donne Italiane, giovedì, alle ore 17, nella Sala di Luca Giordano a Palazzo Riccardi, l'avvocatessa Gabriella Nicolay, della presidenza nazionale dell'Unione Donne Italiane, parlerà sul tema «La famiglia in Italia oggi». In questi ultimi anni, come è noto, sociologi, psicologi, parlamentari, magistrati, scrittori e giornalisti hanno discusso sulla famiglia e la crisi che questa sta attraversando.

Ognuno ne ha cercato un' spiegazione, ne ha indicato la causa principale in questo o quel gruppo di problemi e ha voluto suggerire soluzioni.

Il problema non poteva sfuggire all'Unione Donne Italiane ed è per questo che la presidenza ha preso l'iniziativa di poter ascoltare le donne, di tutte le categorie, di tutti i ceti sociali, poiché è fondamentale per cercare la strada migliore da percorrere verso la configurazione di una famiglia nuova più corrispondente alle esigenze dei nostri tempi alla luce della parità, della libertà della coscienza responsabilità dei suoi membri.

Per tutti questi importanti problemi, l'Unione Donne Italiane ha indetto per giovedì la conferenza che, come abbiamo accennato, sarà tenuta dall'avvocatessa Nicolay.

## Questa sera «Libertà e Resistenza»



Questa sera Laura Belli si esibirà al Teatro della Pergola con «Libertà e Resistenza» con testi di Calvino, Pasolini, Zardi, Calamandrei e Gallo. Del cast fanno parte gli attori Vittoria Dal Verme, Milno Bellei, Antonio Casagrande e Luigi Diberti. Lo spettacolo conterrà le canzoni ormai classiche di Brecht e Walli e quelle di Strahler e Carpi. La regia è della stessa Laura Belli su un montaggio di Filippo Crivelli. Nella foto: una scena di «Libertà e Resistenza»

# schermi e ribalte

## TEATRI

**TEATRO DELLA PERGOLA**  
Alle 21.15, Laura Belli e la sua compagnia in «Libertà e Resistenza». Testi di Calvino, Pasolini, Zardi, Calamandrei e Gallo. Regia di Laura Belli. Unica recita.

## CINEMA

**Prime visioni**  
**ARISTON** (Piazza Ottaviani) - Telefono 297.541. Il fantasma e i delitti, con C. Heston. DR. 4+  
**ARLECCHINO** (Via dei Bardi) - Telefono 294.332. Mary Poppins, con J. Andrews. M. 4+

**CAPITOL** (Tel. 272.320). Le soldatesse, con L. Mastroianni. EDISON (Piazza Repubblica) - Tel. 24.110. My Fair Lady, con A. Hepburn. Rapporti alle 15.30-18.10-22.30. M. 4+  
**EXCELSIOR** (Via Corbelli) - Telefono 272.790. L'ultima università degli spiriti di F. Polini (VM 18) DR. 4+  
**FULGOR** (Via M. Pinigueria) - Tel. 270.117. Alitissima pressione, con Gianpi. Mirand. (VM 13) M.  
**GAMBRINO** (Via Brunelleschi) - Tel. 275.112. Vergine per un principe, con V. Gassman (VM 18) SA.  
**NICCOLINI** (Via Ricassoli) - Telefono 23.592. Poltrone e l'oscu. Amanda, con I. Randall. G.  
**ODEON** (Via dei Sassetti) - Telefono 24.088. Casanova 70. con M. Mastroianni. SA. 4+

**PRINCIPI** (Via Cavour) - Telefono 575.891. La in indragola, con R. Schell. M. 4+  
**SUPERCINEMA** (Via Cimatori) - Tel. 272.474. I miei dollari per Ringo. VERDI (Via Ghellina) - Telefono 296.242. La guerra segreta, con Vittorio Gassman.  
**Seconde visioni**  
**ADRIANO** (Via Romagna) - Telefono 483.607. La bella di Düsseldorf, con R. Rossini. (VM 18) DR.  
**ALDEBARAN** (Tel. 410.071). L'agguato, con R. Widmark. ALHAMBRA (Piazza Beccaria) - Tel. 63.611. Il compagno Don Camillo, con Fernandel. SA. 4+

**COLUMBIA** (Tel. 272.178). Copacabana Palace. EDOLO (Borso S. Frediano) - Tel. 290.821. OSS 117 fura a Bahia, con M. Demong. GALILEO (Borgo Albizi) - Telefono 282.687. Operazione Zanzibar, con E. Cochran. IT-LIA (Via Nazionale) - Telefono 21.069. Come ingannammo l'esercito. MAZZONI (Tel. 906.908). Come ingannammo l'esercito. MODERNISSIMO (Via Cavour) - Tel. 275.954. Agente Z. 35 missione disperata. NAZIONALE (Via Cimatori) - Telefono 270.170. La donna che voleva l'amore, con G. Fontana (VM 18) DR.  
**VITTORIA** (Via Pagnini) - Telefono 480.379. L'espertore spara a vista, con P. Maurice. G.  
**GIGLIO** (Via) - G.  
**IDEALE** (Tel. 50.700). L'attacco in Normandia, con F. Sinatra. DR. 4+  
**IL PORTICO** (Via Capo di Mondo) - Tel. 676.930. Macchie all'interno di Gengis Khan. MARCONI (Via D. Giannotti) - Tel. 680.844. Cane contro i pirati di Babilonia. PUCCINI (Piazza Puccini) - Telefono 32.067. Una terra alla luna, con J. Cotten. A.  
**STADIO** (Via M. Panti) - Telefono 50.019. Il vigile, con A. Sordi. C. 4+

**CRISTALLO** (Piazza Beccaria) - Tel. 665.552. A scappamento aperto, con J. L. Brando. EDEN (Via Cavour) - Telefono 25.644. Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel. FIORELLA (Tel. 660.240). Artificio 182 seduzione di miliziana. FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101. Cuccia al burro, con Fernand. FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101. Cuccia al burro, con Fernand. FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101. Cuccia al burro, con Fernand. FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101. Cuccia al burro, con Fernand.

**Terze visioni**  
**ALFIERI** (Via M. del Popolo) - Telefono 282.137. Super rapina a Milano, con A. Celentano. ARENA GIARDINO COLONNA. Bianco rosso giallo rosa, con C. Giuffrè. C. 4+  
**ASTOR**. grande conquista. ASTORIA (Via Aretina) - Telefono 63.151. L'uomo che non sapeva amare con C. Baker. DR. 4+  
**AURORA** (Via Pinotti) - Telefono 50.113. OSS 117 operazione Flor. di Lotti. AZZURRI (Via Pantella) - Telefono 33.021. Gli argonauti, con T. Armstrong. SM.  
**CASA DEL POPOLO** (Impugnata) - La donna, con P. Uale. (Cine Club) SA. 4+  
**CAVOUR** (Via Cavour) - Telefono 587.700. Uno straniero a Sacramento. CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese) - Il fantasma di Songo.

**AB CINEMA DEI RAGAZZI**. Giampiet: terra che scotta, con E. Mc Murray. A.  
**ARCOALENO**. Giampiet: terra che scotta, con E. Mc Murray. A.  
**ARTIGIANELLI** (Via Serragli) - Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel. A.  
**FARO** (Via Paoletti) - Danzoni sfida infernale, con H. Fonda. DR. 4+  
**FLORIDA** (Via Pisane) - Telefono 280.130. La tua pelle o la mia, con F. Sinatra. DR. 4+

**Sale parrocchiali**  
**AB CINEMA DEI RAGAZZI**. Giampiet: terra che scotta, con E. Mc Murray. A.  
**ARCOALENO**. Giampiet: terra che scotta, con E. Mc Murray. A.  
**ARTIGIANELLI** (Via Serragli) - Il terrore dei mantelli rossi, con S. Gabel. A.  
**FARO** (Via Paoletti) - Danzoni sfida infernale, con H. Fonda. DR. 4+  
**FLORIDA** (Via Pisane) - Telefono 280.130. La tua pelle o la mia, con F. Sinatra. DR. 4+

**Nozze d'oro**  
I compagni Amadeo e Giuseppina Guagni con i figli e dai nipoti hanno festeggiato ieri le nozze d'oro. Ai coniugi, dopo il 50° anno di matrimonio, giungono le congratulazioni da parte dei compagni della sezione del Ponte di Mezzo e dell'Unità.

**Radio Praga**  
Dalle ore 13 alle 14.45 su onde corte di metri 40, dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 40, dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333.

## Giovedì Il «Berioska» al Comunale



Giovedì sera alle ore 21, ritornano al Teatro Comunale i giovani e le ragazze del balletto russo «Berioska». Il complesso moscovita che il pubblico fiorentino ebbe la possibilità di ammirare alcuni anni fa, si trova nel nostro paese per una lunga tournée che ha toccato le maggiori città italiane. Nella foto: una delle molte coreografie del «Berioska».

Scrivete lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prendete se non volete che la firma sia pubblica la - INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITA VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

## LETTERE ALL'Unità

Le ditte falliscono, i lavoratori ne pagano le conseguenze

Cara Unità,

ero occupato presso un'impresa edile dal maggio 1954 al marzo 1962, questa dopo essere venuta meno alle ultime paghe, mi dovetti liquidare, ed al versamento dei contributi assicurativi dell'ultimo biennio, viene dichiarata fallita (il fallimento porta il numero di fascicolo 28076. Il signor Giudice del fallimento è il dott. Capriotti. Il signor Curatore del medesimo è l'avv. Giuseppe Pulsoni). Sorpreso per la circostanza di cui sopra, pensai che la via migliore per poter ottenere le mie spettanze, fosse di ricorrere a uno studio legale il cui titolare sono riuscito a far riconoscere il mio credito nei confronti della Ditta fallita, ed inserirvi l'imputo (quantunque inferiore al dovuto) sul fallimento stesso. Dalla data di questo triste caso, sono trascorsi ormai svariati mesi e più volte ho cercato di definire la mia situazione, trovandomi in condizioni disastrose, ma non sono riuscito mai ad ottenere nulla. Disoccupato da lungo tempo per cause di salute e per altre difficoltà causate dall'età ormai ultraseantenne e dall'attuale crisi sul campo edilizio, spinto dal grande bisogno, ho voluto presentare una domanda al signor Giudice affinché autorizzasse il signor Curatore, darmi almeno nel momento un acconto sul mio avere, ma purtroppo sono stato subito informato che non essendo fondi le bustarelle prima della chiusura del fallimento ed inoltre di non contare al cento per cento sulla effra stabilita dal Tribunale, perché pure il ricavo della difficile vendita dei 2500 mq. di terreno con accessori annessi, sito in via Casal Galvani n. 9, (sulla via Tiburtina) non sarà tale da garantire agli operai creditori, il netto importo del loro avere, essendo il terreno in questione forse vincolato per il passaggio dell'asse attrezzato. Ma il nostro non è un paese con un governo che dice di avere come compito primo la tutela dei diritti dei lavoratori?

GALLO POZZI (Via Cesare Ricotti n. 6 - Roma)

Il «Milione» smentisce il «Resto del Carlino»

Cara Unità,

su un numero del «Resto del Carlino» di alcuni mesi or sono lessi un articolo in cui si parlava del Vietnam o si diceva che nel Nord quasi tutte le persone sono analfabete, questo «grazie» a un numero del «Milione» ora si legge: «il numero degli alunni che frequentano le scuole elementari registra notevoli sproporzioni tra nord e sud. Nella Repubblica democratica gli alunni delle elementari erano più di 1.500.000 nel 1950, contro poco più di 500.000 nel Vietnam meridionale. L'analfabetismo è tuttora sensibile, specialmente a sud dove tocca anche punte del 60% in alcune zone, mentre nella Repubblica del Nord, secondo un rapporto del settembre 1960, non esistono più virtualmente analfabeti tra la popolazione al di sotto dei 50 anni di età. Il numero di scuole medie è notevole per un Paese asiatico (oltre 300 di cui solo 185 nella Repubblica del Sud) con un numero di alunni che supera i 200.000 di cui solo 47.000 nel Sud...».

Ma forse i signori del «Carlino» hanno scambiato i dati.

GIANNA BARTOLI (Carpi - Modena)

La nostra lettrice ha ragione e il «Resto del Carlino» ha torto. Vorremmo qui offrire i dati più recenti, relativi all'anno scolastico 1964-65. Nella Repubblica democratica del Vietnam, in questo anno scolastico, partecipano al sistema di educazione generale (che comprende dieci classi) 2.664.000 alunni, più 780.000 per la musica. Ora si legge che il 67 anni, con un totale di 75.000 insegnanti. Le classi per i bambini di 67 anni sono dette le classi «per aprire i cuori», sono cioè classi preparatorie che stanno tra la nostra scuola materna e la prima elementare. Le scuole professionali avevano 35.600 allievi, gli istituti di insegnamento superiore 26.300 allievi con 2200 insegnanti. Inoltre le scuole complementari per adulti hanno un milione di allievi, di cui 700.000 del secondo grado (corso di sette classi, sulle dieci previste dal ciclo completo di educazione generale).

Pro gli istituti di insegnamento superiore ha segnalato il Politecnico di Hanoi, che venne aperto il 15 ottobre 1958 con 875 studenti, e che ha conta oggi 5.000, con un corpo di 700 insegnanti, i quali hanno in più, inoltre 1.800 allievi per corrispondenza.

Tra le minoranze nazionali vi sono 293.500 allievi che partecipano al ciclo completo di educazione generale, più 140.000 allievi delle scuole per i bambini di 67 anni. Sono 3.000 gli allievi di scuole professionali. Va rilevato che, in molti casi, prima di aprire le scuole per le minoranze vi è dovuta «inventare» una lingua scritta, che a queste minoranze mancava.

**Radio Praga**  
Dalle ore 13 alle 14.45 su onde corte di metri 40, dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 40, dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333.

Le ditte falliscono, i lavoratori ne pagano le conseguenze

Cara Unità,

ero occupato presso un'impresa edile dal maggio 1954 al marzo 1962, questa dopo essere venuta meno alle ultime paghe, mi dovetti liquidare, ed al versamento dei contributi assicurativi dell'ultimo biennio, viene dichiarata fallita (il fallimento porta il numero di fascicolo 28076. Il signor Giudice del fallimento è il dott. Capriotti. Il signor Curatore del medesimo è l'avv. Giuseppe Pulsoni). Sorpreso per la circostanza di cui sopra, pensai che la via migliore per poter ottenere le mie spettanze, fosse di ricorrere a uno studio legale il cui titolare sono riuscito a far riconoscere il mio credito nei confronti della Ditta fallita, ed inserirvi l'imputo (quantunque inferiore al dovuto) sul fallimento stesso. Dalla data di questo triste caso, sono trascorsi ormai svariati mesi e più volte ho cercato di definire la mia situazione, trovandomi in condizioni disastrose, ma non sono riuscito mai ad ottenere nulla. Disoccupato da lungo tempo per cause di salute e per altre difficoltà causate dall'età ormai ultraseantenne e dall'attuale crisi sul campo edilizio, spinto dal grande bisogno, ho voluto presentare una domanda al signor Giudice affinché autorizzasse il signor Curatore, darmi almeno nel momento un acconto sul mio avere, ma purtroppo sono stato subito informato che non essendo fondi le bustarelle prima della chiusura del fallimento ed inoltre di non contare al cento per cento sulla effra stabilita dal Tribunale, perché pure il ricavo della difficile vendita dei 2500 mq. di terreno con accessori annessi, sito in via Casal Galvani n. 9, (sulla via Tiburtina) non sarà tale da garantire agli operai creditori, il netto importo del loro avere, essendo il terreno in questione forse vincolato per il passaggio dell'asse attrezzato. Ma il nostro non è un paese con un governo che dice di avere come compito primo la tutela dei diritti dei lavoratori?

GALLO POZZI (Via Cesare Ricotti n. 6 - Roma)

Il «Milione» smentisce il «Resto del Carlino»

Cara Unità,

su un numero del «Resto del Carlino» di alcuni mesi or sono lessi un articolo in cui si parlava del Vietnam o si diceva che nel Nord quasi tutte le persone sono analfabete, questo «grazie» a un numero del «Milione» ora si legge: «il numero degli alunni che frequentano le scuole elementari registra notevoli sproporzioni tra nord e sud. Nella Repubblica democratica gli alunni delle elementari erano più di 1.500.000 nel 1950, contro poco più di 500.000 nel Vietnam meridionale. L'analfabetismo è tuttora sensibile, specialmente a sud dove tocca anche punte del 60% in alcune zone, mentre nella Repubblica del Nord, secondo un rapporto del settembre 1960, non esistono più virtualmente analfabeti tra la popolazione al di sotto dei 50 anni di età. Il numero di scuole medie è notevole per un Paese asiatico (oltre 300 di cui solo 185 nella Repubblica del Sud) con un numero di alunni che supera i 200.000 di cui solo 47.000 nel Sud...».

Ma forse i signori del «Carlino» hanno scambiato i dati.

GIANNA BARTOLI (Carpi - Modena)

La nostra lettrice ha ragione e il «Resto del Carlino» ha torto. Vorremmo qui offrire i dati più recenti, relativi all'anno scolastico 1964-65. Nella Repubblica democratica del Vietnam, in questo anno scolastico, partecipano al sistema di educazione generale (che comprende dieci classi) 2.664.000 alunni, più 780.000 per la musica. Ora si legge che il 67 anni, con un totale di 75.000 insegnanti. Le classi per i bambini di 67 anni sono dette le classi «per aprire i cuori», sono cioè classi preparatorie che stanno tra la nostra scuola materna e la prima elementare. Le scuole professionali avevano 35.600 allievi, gli istituti di insegnamento superiore 26.300 allievi con 2200 insegnanti. Inoltre le scuole complementari per adulti hanno un milione di allievi, di cui 700.000 del secondo grado (corso di sette classi, sulle dieci previste dal ciclo completo di educazione generale).

Pro gli istituti di insegnamento superiore ha segnalato il Politecnico di Hanoi, che venne aperto il 15 ottobre 1958 con 875 studenti, e che ha conta oggi 5.000, con un corpo di 700 insegnanti, i quali hanno in più, inoltre 1.800 allievi per corrispondenza.

Tra le minoranze nazionali vi sono 293.500 allievi che partecipano al ciclo completo di educazione generale, più 140.000 allievi delle scuole per i bambini di 67 anni. Sono 3.000 gli allievi di scuole professionali. Va rilevato che, in molti casi, prima di aprire le scuole per le minoranze vi è dovuta «inventare» una lingua scritta, che a queste minoranze mancava.

**Radio Praga**  
Dalle ore 13 alle 14.45 su onde corte di metri 40, dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 40, dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333.

Le ditte falliscono, i lavoratori ne pagano le conseguenze

Cara Unità,

ero occupato presso un'impresa edile dal maggio 1954 al marzo 1962, questa dopo essere venuta meno alle ultime paghe, mi dovetti liquidare, ed al versamento dei contributi assicurativi dell'ultimo biennio, viene dichiarata fallita (il fallimento porta il numero di fascicolo 28076. Il signor Giudice del fallimento è il dott. Capriotti. Il signor Curatore del medesimo è l'avv. Giuseppe Pulsoni). Sorpreso per la circostanza di cui sopra, pensai che la via migliore per poter ottenere le mie spettanze, fosse di ricorrere a uno studio legale il cui titolare sono riuscito a far riconoscere il mio credito nei confronti della Ditta fallita, ed inserirvi l'imputo (quantunque inferiore al dovuto) sul fallimento stesso. Dalla data di questo triste caso, sono trascorsi ormai svariati mesi e più volte ho cercato di definire la mia situazione, trovandomi in condizioni disastrose, ma non sono riuscito mai ad ottenere nulla. Disoccupato da lungo tempo per cause di salute e per altre difficoltà causate dall'età ormai ultraseantenne e dall'attuale crisi sul campo edilizio, spinto dal grande bisogno, ho voluto presentare una domanda al signor Giudice affinché autorizzasse il signor Curatore, darmi almeno nel momento un acconto sul mio avere, ma purtroppo sono stato subito informato che non essendo fondi le bustarelle prima della chiusura del fallimento ed inoltre di non contare al cento per cento sulla effra stabilita dal Tribunale, perché pure il ricavo della difficile vendita dei 2500 mq. di terreno con accessori annessi, sito in via Casal Galvani n. 9, (sulla via Tiburtina) non sarà tale da garantire agli operai creditori, il netto importo del loro avere, essendo il terreno in questione forse vincolato per il passaggio dell'asse attrezzato. Ma il nostro non è un paese con un governo che dice di avere come compito primo la tutela dei diritti dei lavoratori?

GALLO POZZI (Via Cesare Ricotti n. 6 - Roma)

Il «Milione» smentisce il «Resto del Carlino»

Cara Unità,

su un numero del «Resto del Carlino» di alcuni mesi or sono lessi un articolo in cui si parlava del Vietnam o si diceva che nel Nord quasi tutte le persone sono analfabete, questo «grazie» a un numero del «Milione» ora si legge: «il numero degli alunni che frequentano le scuole elementari registra notevoli sproporzioni tra nord e sud. Nella Repubblica democratica gli alunni delle elementari erano più di 1.500.000 nel 1950, contro poco più di 500.000 nel Vietnam meridionale. L'analfabetismo è tuttora sensibile, specialmente a sud dove tocca anche punte del 60% in alcune zone, mentre nella Repubblica del Nord, secondo un rapporto del settembre 1960, non esistono più virtualmente analfabeti tra la popolazione al di sotto dei 50 anni di età. Il numero di scuole medie è notevole per un Paese asiatico (oltre 300 di cui solo 185 nella Repubblica del Sud) con un numero di alunni che supera i 200.000 di cui solo 47.000 nel Sud...».

Ma forse i signori del «Carlino» hanno scambiato i dati.

GIANNA BARTOLI (Carpi - Modena)

La nostra lettrice ha ragione e il «Resto del Carlino» ha torto. Vorremmo qui offrire i dati più recenti, relativi all'anno scolastico 1964-65. Nella Repubblica democratica del Vietnam, in questo anno scolastico, partecipano al sistema di educazione generale (che comprende dieci classi) 2.664.000 alunni, più 780.000 per la musica. Ora si legge che il 67 anni, con un totale di 75.000 insegnanti. Le classi per i bambini di 67 anni sono dette le classi «per aprire i cuori», sono cioè classi preparatorie che stanno tra la nostra scuola materna e la prima elementare. Le scuole professionali avevano 35.600 allievi, gli istituti di insegnamento superiore 26.300 allievi con 2200 insegnanti. Inoltre le scuole complementari per adulti hanno un milione di allievi, di cui 700.000 del secondo grado (corso di sette classi, sulle dieci previste dal ciclo completo di educazione generale).

Pro gli istituti di insegnamento superiore ha segnalato il Politecnico di Hanoi, che venne aperto il 15 ottobre 1958 con 875 studenti, e che ha conta oggi 5.000, con un corpo di 700 insegnanti, i quali hanno in più, inoltre 1.800 allievi per corrispondenza.

Tra le minoranze nazionali vi sono 293.500 allievi che partecipano al ciclo completo di educazione generale, più 140.000 allievi delle scuole per i bambini di 67 anni. Sono 3.000 gli allievi di scuole professionali. Va rilevato che, in molti casi, prima di aprire le scuole per le minoranze vi è dovuta «inventare» una lingua scritta, che a queste minoranze mancava.

**Radio Praga**  
Dalle ore 13 alle 14.45 su onde corte di metri 40, dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 40, dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333.

Le ditte falliscono, i lavoratori ne pagano le conseguenze

Cara Unità,

ero occupato presso un'impresa edile dal maggio 1954 al marzo 1962, questa dopo essere venuta meno alle ultime paghe, mi dovetti liquidare, ed al versamento dei contributi assicurativi dell'ultimo biennio, viene dichiarata fallita (il fallimento porta il numero di fascicolo 28076. Il signor Giudice del fallimento è il dott. Capriotti. Il signor Curatore del medesimo è l'avv. Giuseppe Pulsoni). Sorpreso per la circostanza di cui sopra, pensai che la via migliore per poter ottenere le mie spettanze, fosse di ricorrere a uno studio legale il cui titolare sono riuscito a far riconoscere il mio credito nei confronti della Ditta fallita, ed inserirvi l'imputo (quantunque inferiore al dovuto) sul fallimento stesso. Dalla data di questo triste caso, sono trascorsi ormai svariati mesi e più volte ho cercato di definire la mia situazione, trovandomi in condizioni disastrose, ma non sono riuscito mai ad ottenere nulla. Disoccupato da lungo tempo per cause di salute e per altre difficoltà causate dall'età ormai ultraseantenne e dall'attuale crisi sul campo edilizio, spinto dal grande bisogno, ho voluto presentare una domanda al signor Giudice affinché autorizzasse il signor Curatore, darmi almeno nel momento un acconto sul mio avere, ma purtroppo sono stato subito informato che non essendo fondi le bustarelle prima della chiusura del fallimento ed inoltre di non contare al cento per cento sulla effra stabilita dal Tribunale, perché pure il ricavo della difficile vendita dei 2500 mq. di terreno con accessori annessi, sito in via Casal Galvani n. 9, (sulla via Tiburtina) non sarà tale da garantire agli operai creditori, il netto importo del loro avere, essendo il terreno in questione forse vincolato per il passaggio dell'asse attrezzato. Ma il nostro non è un paese con un governo che dice di avere come compito primo la tutela dei diritti dei lavoratori?

GALLO POZZI (Via Cesare Ricotti n. 6 - Roma)

Il «Milione» smentisce il «Resto del Carlino»

Cara Unità,

su un numero del «Resto del Carlino» di alcuni mesi or sono lessi un articolo in cui si parlava del Vietnam o si diceva che nel Nord quasi tutte le persone sono analfabete, questo «grazie» a un numero del «Milione» ora si legge: «il numero degli alunni che frequentano le scuole elementari registra notevoli sproporzioni tra nord e sud. Nella Repubblica democratica gli alunni delle elementari erano più di 1.500.000 nel 1950, contro poco più di 500.000 nel Vietnam meridionale. L'analfabetismo è tuttora sensibile, specialmente a sud dove tocca anche punte del 60% in alcune zone, mentre nella Repubblica del Nord, secondo un rapporto del settembre 1960, non esistono più virtualmente analfabeti tra la popolazione al di sotto dei 50 anni di età. Il numero di scuole medie è notevole per un Paese asiatico (oltre 300 di cui solo 185 nella Repubblica del Sud) con un numero di alunni che supera i 200.000 di cui solo 47.000 nel Sud...».

Ma forse i signori del «Carlino» hanno scambiato i dati.

GIANNA BARTOLI (Carpi - Modena)

La nostra lettrice ha ragione e il «Resto del Carlino» ha torto. Vorremmo qui offrire i dati più recenti, relativi all'anno scolastico 1964-65. Nella Repubblica democratica del Vietnam, in questo anno scolastico, partecipano al sistema di educazione generale (che comprende dieci classi) 2.664.000 alunni, più 780.000 per la musica. Ora si legge che il 67 anni, con un totale di 75.000 insegnanti. Le classi per i bambini di 67 anni sono dette le classi «per aprire i cuori», sono cioè classi preparatorie che stanno tra la nostra scuola materna e la prima elementare. Le scuole professionali avevano 35.600 allievi, gli istituti di insegnamento superiore 26.300 allievi con 2200 insegnanti. Inoltre le scuole complementari per adulti hanno un milione di allievi, di cui 700.000 del secondo grado (corso di sette classi, sulle dieci previste dal ciclo completo di educazione generale).

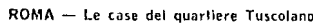
Pro gli istituti di insegnamento superiore ha segnalato il Politecnico di Hanoi, che venne aperto il 15 ottobre 1958 con 875 studenti, e che ha conta oggi 5.000, con un corpo di 700 insegnanti, i quali hanno in più, inoltre 1.800 allievi per corrispondenza.

Tra le minoranze nazionali vi sono 293.500 allievi che partecipano al ciclo completo di educazione generale, più 140.000 allievi delle scuole per i bambini di 67 anni. Sono 3.000 gli allievi di scuole professionali. Va rilevato che, in molti casi, prima di aprire le scuole per le minoranze vi è dovuta «inventare» una lingua scritta, che a queste minoranze mancava.

**Radio Praga**  
Dalle ore



## MEDICINA



# UNA GUIDA POLEMICA FRA GLI «ORRORI» DI ROMA

«Se nei secoli Romani lo spettacolo delle sue antiche rovine suscitava negli uomini il momento più alto del raccoglimento e la riflessione sull'idea del Tempo e sulla Varietà della Fortuna oggi quell'ignobile ammasso di costruzioni di baracche che è diventato Roma, con le sue misere case, i suoi ghetti, la sua latrattoria della classe proletaria che l'ha ridotta in questo stato? Così se i eva Antonio Cederna una delle sue luttuose pubbliche nel corso di questi anni (ed oggi raccolte in un nuovo volume) (1) non ha potuto resistere a un suo politico urbanistico di lla Roma contemporanea di una Roma che purtroppo non troppo facilmente, si presta alla tagica ironia di questi guida alla rovescia che espone i canoni di una tradizione celebrativa che si rinnova da secoli? La latrattoria è un fatto che non può non essere preso in prestito dalle guide medievali per i pellegrini della Città santa».

distruzione dei principi del verbo rimane fino all'ultima ancora non conclusa del risalto al cuneo verde del parpo Appio e della Caffarella. Pifferoiani i nomi di personaggi che hanno lasciato l'offesa dei loro impromessi su Roma di Concerti al colonnello Amerio e di quelli che ancora oggi lavorano per strappare altri lucri persoli al patrimonio della collettività.

Il scasso di questa raccolta tuttavia non è solo, non è nel gusto (altrettanto sterile) di una rievocazione la storia di una vittima otto anni dell'urbinità romana infatti si intreccia ancora saldamente alla cronaca, all'attualità, al presente, ai problemi, all'interesse e di complicità in competenze dalle quali la città deve essere liberata. Il «Mirabilia Urbis» del Cederla diventa così — e non è necessaria una specifica competenza per eugurne agevolmente l'insegnamento — una indicazione che va oltre il limite necessariamente ristretto

del te, tutto ha una singolare  
ta per diventare esemplari-  
tivo di una condizione e di una  
battaglia morale.

Certo non sempre alcuni  
qualità possono essere con-  
vinti. Ma il volume — che ri-  
propone senza correzioni il ti-  
ro spesso affrettato di una po-  
ca immediatamente — non pre-  
tende di indurre conclusioni  
definitive, né imporre né rin-  
di di influenza e di lotta. Con-  
pito come un diario (de' qual-  
ha anche i limiti de' quali in-  
tibili ripetizioni e forse an-  
che se le premesse dell'autore  
riconosce il torto qualche sfor-  
bicaria ne avrebbe reso più  
avvicinato a (anche la lettura)  
concetto come un diario di  
cervo può diventare un utile  
strumento di consultazione un  
aiuto assai efficace della me-  
moria a sostegno di quelle  
lotte che ancora ci restano da  
combattere.

**Dario Natali**

(1) • *Mirabilis Urbis* • Einau-  
di L. 4.000

**ROMA** — Un agglomerato di a



Dario Natoli

(1) • *Mirabilis Urbis* • Einau-  
di L. 4 000

**ROMA —** Un agglomerato di abitazioni nel quartiere Portuense

# 1966: che vento tira per la saggistica?

Ci saranno novità o no sul fronte della sagacità nei prossimi mesi? Negli ultimi tempi si è parlato molto di boom in questo settore tradizionalmente le uno dei più trascurati della nostra editoria, tranne che per poche e comi si dice beldes e economie.

Si è infatti la mutazione culturale accompagnata alla crescita democratica — certo non sempre lineare — di una società in tensione per la presenza di un forte movimento operaio ai processi di integrazione culturale — a scala internazionale alla espansione del libero mercato — sembra aver avuto come questo risultato in campo editoriale quello di aver determinato uno spostamento nel equilibrio delle « scelte ».

naca e al costume oltre che alla storia della cultura. Qualche anno fa si trattava di un campo riservato esclusivamente agli interventi delle élites accademiche editoriali mentre parlando le escusioni in tale campo erano concepite come meritevoli del rapporto alla critica letteraria ed ecco comparire negli ultimi tempi tutta una serie di testi da Charles Balli, (edito dal Saggiatore) ai glottologi danesi (i Ulmrich ha pubblicato da poco un «classico» della scuola danese *Umanità, nazionalità e individuo* del punto di vista linguistico), a Carlo Ginzburg, il cui maestro di Vigeo Brondino dà uno dei padri dello strutturalismo linguistico) Ma anche qui ci si è mossi forse in modo un po' farraginoso e di-

agli «scambi» tra i singoli campi o settori della ricerca e la costituzione di modelli di sviluppo della cultura fortemente segnati dall'azione reciproca delle diverse sfere o discipline tendenti e fenomeni che vengono in tal modo formulati nella interdisciplinarietà. Ne ha risentito fortemente e, secondo noi positivamente, lo stesso dibattito letterario, per tradizione uno dei più «autosufficienti» nel nostro paese.

Che ci si trovi di fronte a un processo irreversibile è chiaro: perché «i suoi principi» si sono già affermati e muovono oggi da lontano le espansioni culturali di tutti paesi, dalla Francia agli Stati Uniti all'Unione sovietica quanto a questa

ma di scelte editoriali organizzate. Tale necessità si lega ad una visione del lettore non olistica, micro o consumatoria, del prodotto editoriale come funzione di un mercato ma come generatore di una specifica tensione culturale e ideale. Il suo protagonista crescente è il lettore, con i suoi gusti e tutti i livelli di quei ecco una altra fondamentale esigenza: non basti «organizzare un programma delle scelte» ma bisogna esultantemente anche qualificarle. In che modo? Secondo noi in prima approssimazione: attraverso il rafforzamento di qualche categoria di temi, di problemi, di argomenti, di decisioni, di scelte, di atteggiamenti, per il rinnovamento generale e radicale della nostra società e dell'orizzonte culturale su

La produzione letteraria (e, principalmente, il romanzo) ha una narrativa poiché la stessa produzione critica saggistica d'argomento letterario aveva dimensioni editorialmente ristrette (rispetto ad essi) non dà più l'asse esclusivo dell'attività editoriale come qualche anno fa. Accanto ad essi, si sono moltiplicati anche i volumi di carattere orientamento culturale e testi di filosofia e sociologia di economia e politica di urbanistica e storia si sono moltiplicate a un ritmo fino a qualche anno fa impensabile. Si pensi tanto per fare un esempio ai titoli della PBL (Piccola Biblioteca) (immediato che si presentino correnti letterarie editoriali di collana ad alta diffusione: da Lukács ad Auerbach per la critica e la teoria della letteratura da Mathiez-Lefebvre a Chabod e Collotti per la storia). Hugh A. Nefed per la scienza da Spink a Sussman per la filosofia e il pensiero e il commercio ecc.

Q. per fare un altro esempio prendiamo il caso della linguistica disciplina che conosce oggi una « fortuna » cui non sono estranei per la verità elementi attinenti alla ci-

sorgano se si pensa che solo  
tanta ora è in traduzione presso  
l'editore Laterza il *Corso*  
di *linguistica generale* del ge-  
nevino Ferdinand de Saussure  
che resta una delle opere  
chiave della linguistica mo-  
derna (memoria ancora  
ignorata la scuola di Praga).

Con gli esempi potremmo  
continuare, si pensi alla «so-  
cietà», scritta e proprio dalla  
sociologia del resto la stessa  
sa condiziona di *best seller*,  
che qualche anno fa sembrava  
esclusivo privilegio del ro-  
manzo (piùiamo naturalmente  
dell'Italia) si è estesa fino  
a includere opere di saggi-  
stica filosofica politica storica  
ecc (dal *Galileo Galilei* di Lu-  
dovico Geymonat e dell'*Italia*  
*contemporanea* di Federico  
Chabod tanto per citare due  
titoli della PBE, sono state tra-  
dotte scartate di me di nudità  
di Persino la *guida* alla  
scientifica *viaggi* di *Italia*  
nel «ricato» un marzino  
per la *scuola* ancora assai ri-  
stretto ma non più esclusi-  
vamente con dente con l'are  
degli specialisti. Il corrispon-  
tivo di tale situazione in cam-  
po culturale ci pare una sem-  
pre più accentuata tendenza

Quel è l'atteggiamento dell'editoria italiana in questa situazione? Si può parlare solo di tanta di uno sforzo generico e di un tentativo di essere sempre teso a soddisfare le esigenze di un «consumo» culturale di qualche tipo? O non si può parlare di un intreccio di spinte contrastanti di uno scontro di tendenze all'interno del campo editoriale, sul lato come il terreno della azione editoriale a quelli su quali avvengono altri e decisi scontri per la trasformazione rivoluzionaria della società e della cultura?

L'estrema contraddittorietà del quadro non consente di fatto risposte univoche tant'è vero che si può dire che, sin qui, si è fatto il tutto il possibile per i prossimi mesi. Certo si profilano tendenze positive ma su un terreno ancora profondamente accenduto emerge invece, con chiarezza (e lo prova anche le iniziative di punta — testate e collane — per il 1966) la necessità di dar vita a un sistema editoriale nuovo.

quale es'ra si affaccia

**Franco Ottolenghi**

**Cesena:  
convegno  
di studi  
serriani**

ei giorni 4 e 5 dicembre si terrà a Cesena un'organizzata cura del Comitato per il cinquantesimo della morte di Renato Serra un *Convegno di studi serriani* con l'intento di conservare un più diretto accostamento e raffronto delle diverse interpretazioni e valutazioni espresse intorno all'uomo e allo scetticismo.

Sono a questo momento chiamati a fare la loro partecipazione: A. Lino Cimatti, Di. G. Cantoni; E. L. Lotti, Eugenio Curi, Giorgio Fusi, Mario P. e Giuseppe Rimondi, Antonio Rinaldi e Gianni Scialoja. La Segreteria del Comitato del Convegno ha sede presso la Biblioteca Malatestiana.

*La mano artificiale  
che obbedisce  
agli impulsi del cervello*

In questi ultimi 10 anni scienza e tecnica dei numerosi paesi non si sono deducite appassionatamente allo studio di un problema che fu e resterà un importante fondamento per la vita di quelle persone che sono rimaste parapodizzate a causa di una normale attività a causa di una mutilazione degli arti. Gli studi e le realizzazioni pratiche che di volta in volta sono in seguito, come infatti, si possono tenere finalmente strumenti tali che consentano di sostituire l'arto mancante con una protesi in grado di compiere l'intera gamma dei movimenti fisiologici impediti dalla mutilazione.

Proprio nel nostro paese una affiatata équipe tecnico sportiva è riuscita quest'anno a realizzare ed a perfezionare poi in numerosi dettagli una « pro-

sidente del Congresso della SIOI sta cercando di realizzare una protesta secondo il principio bineltrico che sfrutta il comando proporzionale della forza.

Intanto sulla base dei brillanti successi e degli ampi riconoscimenti conseguiti dall'azienda, i professori Zavotti e Tomice Schmidt e Zagomni, sen. Luigi Sansone in qualità di presidente dell'ENAT, l'associazione che tra breve tempo si darà inizio alla fabbricazione e viene della protesta presso il Centro di Vigonza. I primi esemplari saranno destinati ai mutilati per infornare sul letto anche in un secondo tempo potranno usufruire tutti i traumatizzati e coloro che hanno perduto l'uso degli arti. Proprio in base al principio umanitario che di tale cede

testi «biometrica» e in possesso dei requisiti necessari per sostituire un'arma ambigua, come quella che il 28 aprile scorso venne annunciata che a Vigorà di Budrio — un paesino a pochi chilometri da Bologna — prese il «Centro di riduzione funzionale» dell'INAIL, il professor Zaratti del Centro traumatologico di Schmida condottivo dal sig. Schmüd direttore tecnico del Centro di Vigorà e del tec. (com. elettronico) Zagnoni aveva finalmente realizzato un tipo di profeti a ultrabrevi superiore a quelle già esistenti in altri paesi prima fra i quali l'Unione Sovietica e la Jugoslavia che fino a quel momento si potevano considerare all'avanguardia di tali ricerche.

si che impartisce alla «mano» il movimento desiderato attraverso una serie di «cassa-  
di» di frizione, o «cassetti», in grado di regolare la sensibilità.  
Dopo la presentazione della «mano» IML al Summit in Europa per la riduzione dei disadattati, svoltosi a Oxford (Gran Bretagna) nello scorso mese di aprile, il prof. IML ha tenuto una conferenza a Londra, dove ha sottolineato che hanno «dibito a scopo dimostrativo due mutilati davanti ai comitati al 50 congresso della SIOT (Società italiana di ortopedia e traumatologia) che si è tenuto a Roma il 25-26-27 aprile scorso».

La comunicazione riguardante la «protesi bioelettrica» e il comando bioelettronico pneumatico» gli

sulta impossibile anche a chi non è rimasto vittima di mutilazione alcuna. Tra le altre opere non dimostrabili della fantomizzazione delle arti, di quelle si è detto e la chiusura e apertura delle mani a comando biocinetico e in movimento lento e delicato. Al Congresso è stato presentato anche un muscolo artificiale per imitare il movimento di un muscolo (prodotto da impulsi elettrici iniettati dal cervello) realizzato anch'esso nel Centro di rieducazione funzionale dell'INAIL.

La profeta di Vigorba che indubbiamente costuirà e vivrà, e può vivere, di più, di quanto si è finora cercato di fare per gli invalidi non arti superiori non è la sola che

fruire il maggior numero possibile di inibiti. Due brevetti che proteggono la protezione bioelettrica dell'IN VII verranno ceduti gratuitamente a tutti le tre nazioni che ne faranno richiesta. Il primo brevetto è quello delle ditte italiane interessate alla fabbricazione di macchine di requisiti di provata capacità e serietà al fine di evitare speculazioni.

Tra le nazioni invitate a discutere il progetto di legge sulla limitazione di Vignone si può inferire, registrando un altro fatto interessante, dalla reale reazione della protesta antibrachiale, che certamente verrà ancora migliorata e già allo studio ed in fase avanzata realizzazione della protesta brachiale, che si è già a coloro che hanno subito la

La protesta del prof Zarotti possiede un requisito indispensabile per risultare veramente funzionale al momento della pratica applicazione. Tale requisito consiste nella capacità che ha la protesta di compiere la cosiddetta « promossione attiva », cioè il movimento di rotazione del polso della « mano » movimento che mai prima d'ora era stato ottenuto con le altre protesti.

amputati uno mancante del  
l'abbraccio sinistro l'altro  
privo di ambedue gli abra-  
bracci hanno eseguito con la  
protesi ogni movimento richie-  
sto dagli ostanti. L'amputato  
antibaciale bilaterale è in-  
scuito a sollevare 15 chilogram-  
mi « in presa » compiendo «  
si un'operazione che spesso ri-

si è venuta realizzando in Italia. Si ha infatti notizia della *protesi biocibernetica* di Vercelli di quella *biorettrica* dell'Università di Napoli ottenuta dalla collaborazione e tra il prof. Ferrari della Clinica neurologica ed il prof. Misasi della Clinica ortopedica. Il prof. Monticelli che era pre-

Il che costituisce certamente un altro passo importante nella difficile opera per recuperare alle loro normali funzioni i traumatizzati che hanno subito le mutilazioni più gravi.

**Romano Zanain**

# DOCUMENTO DI UN BERSAGLIO MANCATO

[illegible]

di «civile stato troppo acquie-  
scente o troppo succubio di  
certi ben dovuti «suggeri-  
menti».

In particolare sfogliando  
questo volume — e fitta cec-  
cezione per la parte invile-  
dicata come «Versi e note»  
di Oscar Wilde — si rivela  
di Pier Paolo Pasolin in se-  
molto bella ma soltanto ma-  
ginalmente convessa illida  
del film — si prova la netta  
sensazione che troppo pre-  
ce abbiano posto mano alla  
penna col solo intento di in-  
brigliare entro limiti ben pre-  
cisi una materia che avrebbe  
potute assumere forme  
contenute ben altissimi sug-  
gerimenti del risultato, solo a-  
stutatamente apologetico che  
Olmi ha invece conseguito.

Estremamente rivelatore in  
questo senso risulta ad esem-  
pio il brano del saggio di don  
Craudo Morgi ove — con una  
decezione assai sensibile — si  
della «teologia» e della «etica»  
del azione innovatrice opera-  
ta da Papa Roncalli, si dice  
« il grande lavoro cava-  
mirato con Pio XII le prime  
primo riforme hanno ispirato  
molte decisioni del Concilio E-  
cumenico ha avuto la spinta  
travolgente dell'animo exan-  
gista di Giovanni XXIII che  
continuò a dare la vigile an-  
sua di Pio VI ».

Ma l'aspetto più curioso di  
questo libro è certamente la  
fase, per così dire, epistola-  
re.

te che precedette e che si  
giu' passo passo la stessa  
della sceneggiatura. Infatti  
della corrispondenza che si  
fecero allora tra Lomanno  
Olmi lo sceneggiatore e Vin-  
zo Labella e il produttore Ha-  
ry Saltzman — cioè, lo stu-  
dio di un copione che pro-  
dotto alcuni film della s-  
erie James Bond e, anche I  
cress — trasuda un certo um-  
ore tra il sacro e il profano  
in cui il tono cui alexos di  
cune lettere — specie quel-  
le diabella — fa intravede-  
re abbastanza chiaramente  
attesa che i canali abb-  
duto nella vita di Lomanno  
nuova prima che il film  
Giovanni XVIII potesse, alla  
il bene di venire alla luce  
In fondo Lomanno Olmi co-  
me difeso — soltanto un  
puole responsabile della min-  
cata nascita di *F. l'enne* —  
uomo anche se forse ha in-  
to in proprio tutta la respon-  
sabilità dell'insuccesso. Il volu-  
sulla nascita del film —  
ato da Giacomo Gambetti  
da Claudio Sotgi — ha du-  
to che polemico il pregio  
del tutto involontario creder-  
mo — di indicarci in modo di-  
cumentato a chi e dove de-  
bino essere i canali ideali  
per la responsabile vita di  
fallimento che poteva esse-  
evitato

**Sauro Borelli**



Bilancio della Settimana del film sovietico

## DAL CINEMA UCRAINO LA GROSSA SORPRESA



Bilancio confortante per la Settimana del film sovietico che si è chiusa domenica sera a Roma, affollata come tutte le proiezioni, sempre viva l'interesse del pubblico. Partendo ieri da Ljuncina alla volta di Mosca, il capo della delegazione e dell'URSS, il vice ministro per la cinematografia Vladimir Golovine, ha espresso una soddisfazione tutta italiana che formalmente, con un obbligo imposto dall'alto e non uno dei comitati precisi, dell'ente il quale dovrebbe occuparsi appunto dei rapporti con l'estero.

Il panorama offerto dalla Settimana è stato se non del tutto esauriente, indicativo a sufficienza della situazione attuale del cinema sovietico, nelle sue specificazioni tematiche, stilistiche e anche nazionali, volendo fare un calcolo geografico, si vedrebbe che, sullo schermo dell'Archimede, sono passate le immagini delle più diverse contrade della Riga del mediterraneo, il due al lontano Nord dell'ultima opera di Lukrat, dalla Mosca giovanilmente inedita di Ivan Vant'anni alla Georgia del Padre del soldato all'Ucraina delle Ombre degli avi dimenticati. Anche sul piano tecnico e spettacolare, la graduazione è stata ampia da un film per ragazzi come *Mozart* a un kolossal come *Guerra e pace*. Fra questi due estremi, la ricerca della felicità personale, il limite che essa trova nei diritti e nelle aspirazioni di altri, la varietà di atteggiamenti delle successive generazioni sovietiche nei confronti di certi dilemmi umani (filii e politici) e la necessità e la difficoltà di inserirsi positivamente in una società che ha il lavoro come norma fondamentale — senza riuscire tuttavia a concentrarlo in un nodo dialettico illuminante.

Se dovessimo attribuire una palma ideale della Settimana, ponendo per così dire fuori concorso *Le vent'anni* noi resteremmo fra i due e *Le ombre degli avi dimenticati* Opera prima di un giovane allievo dell'Istituto di cinematografia Mikhail Boghin, il due suscitò al Festival moscovita l'estate scorsa il delirio del pubblico e l'entusiasmo di una critica solida, mentre così risuonò come il nostro Antonino. Se vogliamo anche *Le due* è un racconto sul «incomunicabilità» presa di petto in una sua forma estrema giacché i personaggi che ci vengono proposti sono un suonatore di oboe e un acrobata sordomuto, ma è anche un tenero e retorico invito a superare con l'amore le dolorose scissioni tra uomo e uomo e all'interior di noi stessi.

Quanto alle *Ombre degli avi dimenticati* di reitto da Serghij Parajanov tratto da un romanzo oello scrittore ucraino Kolozubinski (del 1940) prodotto dagli Studi intitolati al nome illustre e ispirato dal Dostoevski è questa un'opera la cui imprevedibilità formale sfiora i limiti di un vero e proprio furor ottico. Della semplice storia e protagonista il pastore Ivan il quale ama la bella Marica e ne è riamato ma non può sposarla per l'ostilità che divide le due famiglie. Per Marica muore annegata e Ivan non se ne dà pace. Si farà sì una moglie la provocante Palagina ma non riuscirà a trovare con lei neanche un attimo di felicità. Sarà sempre ossessionato dalla visione dell'altra, allec Palagina finirà tra le braccia dello stregone Yuri, e da costui, in una rissa all'osteria Ivan avrà la morte ricongiungendosi finalmente alla scomparsa Marica. Le ombre degli avi dimenticati è strutturato in capitoli di lunghezza e intensità diseguali ma accomunati da un'invenzione figurativa strabiliante che fa uso dei mezzi di ripresa più agguerriti (la fotografia è un'arte) culminando in chiave di rosso sangue della destra additricia ginnastica dell'operatore Ilanko delle occasioni fornite continuamente nelle scenografie, nei costumi (oltre che nelle musiche) dal folklore locale. Un sospetto di freddezza sinuosa certo fra le pieghe di questa favola drammatica i cui motivi elementari e perenni rischiano quasi di restare schiacciati sotto il peso della ricerca l'umanistica ritmica e grafica. Ma che invenzione! Un sospetto di freddezza sinuosa certo fra le pieghe di questa favola drammatica i cui motivi elementari e perenni rischiano quasi di restare schiacciati sotto il peso della ricerca l'umanistica ritmica e grafica. Ma che invenzione!

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.

La manifestazione cinematografica senese

## Dove passano i confini tra folklore e etnologia?

Dal nostro inviato

SILVIA 22

Dopo tre giorni di proiezioni durante i quali sono state sullo schermo del Teatro dei Ritmi una cinquantina di pellicole, la settimana del folklore ha cominciato a essere definita. La prima sera, a ore 21, dagli enti turistici e da altri enti locali cittadini ha deciso come non lo di assegnare il primo premio di un milione di lire ad Atto di primavera un lungo metraggio del regista portoghese Manuel de Oliveira, il secondo premio — che dovrà andare ad un film televisivo — a un documentario di un'ora e mezzo presentato a requisiti sufficienti per giustificare un riconoscimento quasi olografico e stato il profilo etnologico — olografico che sotto quello strettamente folkloristico. Manuel de Oliveira che forse ha lo spirito preventivo col suo documentario un quadro del folklore portoghese e ci ha fornito in un'ora un documentario seppure incompleto della grande stoffa di etnologia in cui è costretto a vivere una larga parte del popolo portoghese.

Nel documentario portoghese Koukleri a parte il rigore formale e la scelta del folklore, il regista Vazou ha fatto di spicco al film argentino Los meleros al mediodía, un gioiello e la gente di Pit curru al documentario italiano I serapi di Coccio all'anno no The sacred pit.

Sull'opera del regista lusitano la giuria del Festival ha raggiunto pare senza dover accennare in contraltare di discussione, una unanimità di opinioni riconoscendo in essa una completa aderenza ai postulati essenziali cui si ispira il Festival, sia in rapporto alla testimonianza di una tradizione popolare portoghese ancora viva ed autentica, sia in rapporto alla sapiente realizzazione cinematografica. Manuel de Oliveira racconta col suo Atto da primavera (Mistero della Passione) la pas-

**Si prova a Roma (regia di Giannini) «Il mercante di Venezia»**

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.

Il regista di *Carosello* napoletano Ettore Giannini ha cominciato in questi giorni le prove del suo film *Il mercante di Venezia* a Venezia. Il cast è formato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Lino Curi, Enzo Palmieri, Nando Ciriaco, Marina Bonfigli, Ottavio Piccolo e altri. I costumi sono di Tila De Nobili.



HOLLYWOOD — Liz Taylor e Richard Burton saranno costretti ad esibirsi nell'insolita veste di cantanti nel film *Chi ha paura di Virginia Woolf?* Nelle foto un momento delle prove. Burton (sopra) vocalizza mentre l'attrice lo guarda compiaciuta e sorride. Sotto: Liz si produce in un'acuto mentre è accanto il regista del film, Mike Nichols.

Nel film della Loren

## Géraldine: c'ia con il padre (ma in segreto)

PARIGI 22

Géraldine Chaplin si prepara agli esordi di Natale. «Per Christophe tre anni compresi delle piccole auto. A un anno conoscerà già tutte le macchine. Poi Annick cinque anni e Jane, sette, non se ne sa ancora. Poi Eugène 12 anni un treno. Poi dove pensate a Vicky, 14 anni, e a Josephine, 16 anni, la Callas della famiglia (forse fra 14 anni la cantante d'opera). E poi alla mamma e al babbo. Insomma avrò da girare!».

Un giornalista ha chiesto alla figlia di Charlie Chaplin chi non i suoi ideali. «Audrey Hepburn, Stravinsky e mio fratello Sidney. E micragnosità, bel e gentile. Vorrei un marito come lui. Mi piace anche Belmonte con il quale ho girato *Rapina al sole*».

Géraldine ha rivelato al giornalista il suo segreto. «Girare un film con papà. Sì, il film della Loren. La confessione di Hong Kong. Ma lui non lo sa ancora. Mi farebbe scappare come figurante della produzione. Papa mi ha promesso che mi farà partecipare al film solo se ci sarà un ruolo per me. Ma ecco qui ancora niente e allora bisogna che ci pensi da me».

«Poteva servirlo — ha aggiunto la giovane Chaplin — tanto papà non legge mai i giornali. E la mamma che lo fa ma non dice mai niente a lui. Quando il film con Belmondo è uscito nel cinema della Svizzera ho chiesto alla mamma che mi chiese: «Perché questo film che lui non ha ancora veduto sullo schermo?».

**Kim Novak deve tornare tutte le sere in clinica**

LONDRA 22

Kim Novak non si è ancora completamente ripresa dalle conseguenze di una caduta da cavallo che le ha provocato una contusione alla schiena. L'attrice è rimasta alcuni giorni in una clinica di Londra ed è stata autorizzata a riprendere la lavorazione del film *The eye of the devil* solo a condizione che tutte le sere torni a riposare in clinica.

**Ultimi giri di manovella per «L'armata Brancaleone»**

Foto Lullì è partito per Lione per alcune scene di esterni del film *L'armata Brancaleone* e precisamente quelle dell'attacco dei siccardi al castello tenuto dall'armata Vittorio Emanuele. L'armata Brancaleone è un film di guerra ambientato nel 1848, durante la rivoluzione di Milano. Il film è diretto da Franco Zaffarano e ha come protagonisti Kim Novak e Franco Citti.

LOS ANGELES 22

Il cantante Tommy Sands, ex genero di Frank Sinatra, è entrato nella redazione del *Los Angeles Times* e si è avvicinato al critico cinematografico Kevin Thomas. Sands ha chiesto a Thomas se il suo libro *La vita di un attore* era stato letto. Thomas ha risposto che sì, e che Sands era un attore molto bravo. Sands ha risposto che sì, e che Thomas era un critico molto bravo.

g. d. r.

## RAI U controcanale

Le tasse e la nonna

Quello delle tasse è un'altra storia. Il servizio di Bonatti è stato ascoltato e ricco di notizie, come quasi sempre sono i «pezzi» di questo giornalista televisivo. Questa volta, tuttavia, ci è parso che le immagini non corrispondessero abbastanza a quanto era stato detto e, soprattutto, che il problema dei redditi e la posizione dei redditi, il clima drammatico della vita non fossero resi con sufficiente evidenza.

La puntata conclusiva di *Ma non si sa nulla* era seconda ma migliore delle precedenti proprio perché puntava sulla razionale denuncia della situazione più che sui suoi aspetti emotivi. In questo senso le cose dette sono state chiare ed efficaci, perché che come è tutta l'abitudine della Rai, in questi casi, il servizio si sta concluso più che da una intervista da un pistolotto quasi finito del ministro Martelli. L'altra questi ministri che ingannano a «spiegare» perché il governo deve intervenire, sono piuttosto grossolani di fare domande e i telespettatori sono ampiamente convinti per loro conto.

Un ministro è seguito ministro sul primo canale. L'on. Corbelli ha disertato, infatti per circa quaranta minuti sul furioso del Don Chisciotte. Ma dubitiamo che siano stati in molti a seguirlo, colora che, infatti non l'avevano già fatto in apertura di serata, terminata Tv 7 aveva optato per il secondo canale per assistere ad una parte almeno di quel grande film che rimane a quasi venti anni di distanza, *Ladri di biciclette* di De Sica e Zavattini.

g. c.

## programmi

### TELEVISIONE 1

- 8,30 TELESCUOLA
- 10,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Teletuoverba, gioco a premi di Riccardo Morrelli; b) La foresta in inverno
- 19,00 TELEGIORNALE della sera (1. edizione)
- 19,15 GALLERIA DI ALMANACCO: L'Internazione
- 19,35 LA POSTA DI PADRE MARIANO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT - The Pac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
- 20,30 TELEGIORNALE della sera (2. edizione) - Carosello
- 21,00 ANTOLOGIA DI FRED ZINNEMANN a cura di Fernaldo Di Giammatteo «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Thomas Mitchell, Grace Kelly
- 22,30 L'APPRODO LETTERATURA diretto da Attilio Bertolucci
- 23,00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario
- 21,10 INTERMEZZO
- 21,15 INCONTRO DI CALCIO BRASILE - URSS. Cronaca registrata

### RADIO

- NAZIONALE
- Giorale 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

I programmi illustrati dal maestro Razzi

## Alla radio diciassette cicli musicali

**Zurlini protesta per i tagli alle «Soldatesse»**

Il regista Valerio Zurlini ha lasciato la «cinema» dichiarando che «in prossimità dell'uscita del mio film *Le soldatesse* desidero precisare che dopo il Festival di Mosca dove il film ha ottenuto un premio speciale della giuria e critica il produttore signor Moric Ergas rinviasse alcune lunghezze che a sua avviso diminuivano la correttezza del film, ha apportato dei tagli, ma limitati a portare a conoscenza del pubblico, la situazione che si è creata, la versione delle *Soldatesse* che uscirà nei cinema non è quella da me censurata ed approvata».

Un anno di musica sulle onde

Un anno di musica sulle onde della radio è stato presentato sabato scorso in una conferenza stampa dal maestro Giulio Razzi direttore dei programmi radiofonici. Un'ora di espressioni ed oltre trenta cartelle di materia che illustrano che la Rai fosse la più grande organizzazione musicale italiana lo sapiamo ma non avremmo mai saputo se, spietato, una simile ricchezza di iniziative è stata per di più visto che il dato più consolante della situazione è questo che il servizio Opinions della Rai continua a raccogliere, indice di grido, «dimenticare» sempre più alti non solo per la lirica — che è cosa ovvia — ma per la musica sinfonica e per quella da camera. Stando a questo, è proprio assalto di musica «era» che la Rai organizza ogni anno per gli italiani da i suoi programmi risulterà.

Il servizio Opinions della Rai continua a raccogliere, indice di grido, «dimenticare» sempre più alti non solo per la lirica — che è cosa ovvia — ma per la musica sinfonica e per quella da camera. Stando a questo, è proprio assalto di musica «era» che la Rai organizza ogni anno per gli italiani da i suoi programmi risulterà.

Arrigo Pinelli Maderna Braca

Arrigo Pinelli Maderna Braca li Martini Zaffarano. Per arrivare alle 17 stagioni occorrono le brevi stagioni ma naturalmente il Terzo Programma di Radio RAI, la Stagione di giovani, è stato di giovani cantanti e di Napoli il «Trofeo Primave» per giovani cantanti realizzati con il Conservatorio romano di Santa Cecilia la stagione torinese dedicata ai giovani cantanti. La Stagione di Venezia, una «Rassegna di giovani cantanti» è una Stagione di giovani cantanti realizzati con il Conservatorio romano di Santa Cecilia la stagione torinese dedicata ai giovani cantanti. La Stagione di Venezia, una «Rassegna di giovani cantanti» è una Stagione di giovani cantanti realizzati con il Conservatorio romano di Santa Cecilia la stagione torinese dedicata ai giovani cantanti.

Il servizio Opinions della Rai continua a raccogliere, indice di grido, «dimenticare» sempre più alti non solo per la lirica — che è cosa ovvia — ma per la musica sinfonica e per quella da camera. Stando a questo, è proprio assalto di musica «era» che la Rai organizza ogni anno per gli italiani da i suoi programmi risulterà.

Arrigo Pinelli Maderna Braca

Arrigo Pinelli Maderna Braca li Martini Zaffarano. Per arrivare alle 17 stagioni occorrono le brevi stagioni ma naturalmente il Terzo Programma di Radio RAI, la Stagione di giovani, è stato di giovani cantanti e di Napoli il «Trofeo Primave» per giovani cantanti realizzati con il Conservatorio romano di Santa Cecilia la stagione torinese dedicata ai giovani cantanti. La Stagione di Venezia, una «Rassegna di giovani cantanti» è una Stagione di giovani cantanti realizzati con il Conservatorio romano di Santa Cecilia la stagione torinese dedicata ai giovani cantanti.

Il servizio Opinions della Rai continua a raccogliere, indice di grido, «dimenticare» sempre più alti non solo per la lirica — che è cosa ovvia — ma per la musica sinfonica e per quella da camera. Stando a questo, è proprio assalto di musica «era» che la Rai organizza ogni anno per gli italiani da i suoi programmi risulterà.

LOS ANGELES 22

Il cantante Tommy Sands, ex genero di Frank Sinatra, è entrato nella redazione del *Los Angeles Times* e si è avvicinato al critico cinematografico Kevin Thomas. Sands ha chiesto a Thomas se il suo libro *La vita di un attore* era stato letto. Thomas ha risposto che sì, e che Sands era un attore molto bravo. Sands ha risposto che sì, e che Thomas era un critico molto bravo.

g. d. r.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf









## INDIA DOPO NEHRU

## A DELHI ACCUSANO INGLESI E AMERICANI

Un momento di grande popolarità per i sovietici - Perché è sbagliato dire che l'India ha abbandonato la politica di non allineamento - L'«ossessione cinese»

Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'INDIA

novembre

«Dalla liberazione in poi non

c'è mai stata in India un sen-

timento antibruttismo, così po-

politicamente come oggi», mi ha

dette un amico appena ci su-

mo incontrati a Delhi. Dell'in-

ghilterra in realtà tutti parla-

no male, anche la stampa di

destra, l'accusano di essere

stata durante la guerra di set-

tembre alle spalle del Pakista-

n, di non essersi mai rassegnata

all'indipendenza dell'India, di

volere ancora adesso lo sven-

imento. La campagna per

l'abbandono del Comunismo

ha raccolto consensi inspie-

gati anche se per il momento

è destinata a restare puramen-

te agitatrice.

Si rimprovera alla stampa

inglese di essere all'origine di

una versione dei fatti che ten-

deca a mettere l'India in col-

pa luce nel recente conflitto.

Il Daily Telegraph che aveva

scritto che l'India si era mos-

sa d'accordo con la CIA ame-

ricana, è imputato di averlo

fatto per nascondere quello che

sarebbe stato il vero complot-

to fra l'intelligence inglese e

il governo pakistano. «I troppi

giornali in Europa - si la-

mentano con un portavoce

del governo - seguono ancora

la stampa inglese quando si

parla dell'India perché sono

convinti che sia quella che ci

conosce meglio in realtà nel

mezzo dei casi è rimasta a

Kipling. Ci ha sempre conside-

rato nel modo più distorto quel

che bastava per farci male».

Tale diffusa sentimento anti-

britannico mi è stato esposto

quali per figure e modi. I miei

opini, sulla base di quanto ho

avuto l'occasione di sentire, è

che l'India convulsa in una

successione di gravi crisi inter-

nazionali, abbandonando a fa-

vore dell'occidente la sua politi-

ca di non allineamento. Allo

stesso modo mi si è fatto notare

il risentimento che esiste con-

tra gli americani perché dagli

Stati Uniti venivano tutte le

armi con cui i pakistani hanno

combinate contro l'India. «Pro-

prio in quei giorni il pre-

sidente del partito del Con-

gresso, Karamaj, aveva pro-

nunciato un duro discorso a

Madras «Io accuso gli stati

Uniti di avere del beratamente

armato il Pakistan solo per

completare l'India alla prima

occasione». E' strano che

l'America in nome della demo-

crasia debba appoggiare le po-

litiche dittatorie in altri

paesi». Karamaj che non è

certo uomo di estrema sinistra

Uniti di avere del beratamente

armato il Pakistan solo per

completare l'India alla prima

occasione». E' strano che

l'America in nome della demo-

crasia debba appoggiare le po-

litiche dittatorie in altri

paesi». Karamaj che non è

certo uomo di estrema sinistra

se l'era presa con quelli in

distanza da lui chiamati «pa-

trioti di Washington» i quali

sostengono «Visto che l'India

potremmo perdere la libertà

per via dei cinesi, perché noi

cederemo agli stessi alleati

per la libertà dell'India, di

volere ancora adesso lo sven-

imento. La campagna per

l'abbandono del Comunismo

ha raccolto consensi inspie-

gati anche se per il momento

è destinata a restare puramen-

te agitatrice.

Si rimprovera alla stampa

inglese di essere all'origine di

una versione dei fatti che ten-

deca a mettere l'India in col-

pa luce nel recente conflitto.

Il Daily Telegraph che aveva

scritto che l'India si era mos-

sa d'accordo con la CIA ame-

ricana, è imputato di averlo

fatto per nascondere quello che

sarebbe stato il vero complot-

to fra l'intelligence inglese e

il governo pakistano. «I troppi

giornali in Europa - si la-

mentano con un portavoce

del governo - seguono ancora

la stampa inglese quando si

parla dell'India perché sono

convinti che sia quella che ci

conosce meglio in realtà nel

mezzo dei casi è rimasta a

Kipling. Ci ha sempre conside-

rato nel modo più distorto quel

che bastava per farci male».

Tale diffusa sentimento anti-

britannico mi è stato esposto

quali per figure e modi. I miei

opini, sulla base di quanto ho

avuto l'occasione di sentire, è

che l'India convulsa in una

successione di gravi crisi inter-

nazionali, abbandonando a fa-

vore dell'occidente la sua politi-

ca di non allineamento. Allo

stesso modo mi si è fatto notare

il risentimento che esiste con-

tra gli americani perché dagli

Stati Uniti venivano tutte le

armi con cui i pakistani hanno

combinate contro l'India. «Pro-

prio in quei giorni il pre-

sidente del partito del Con-

gresso, Karamaj, aveva pro-

nunciato un duro discorso a

Madras «Io accuso gli stati

Uniti di avere del beratamente

armato il Pakistan solo per

completare l'India alla prima

occasione». E' strano che

l'America in nome della demo-

crasia debba appoggiare le po-

litiche dittatorie in altri

paesi». Karamaj che non è

prendere internamente, al let-

terno discorso, e dichiarazio-

ni che si fanno nel futuro «la

ma è di qui che si parte, non

in un'epoca lontana, ma in

un'epoca che è già qui, che

l'India abbia abbandonato

la sua politica di non alline-

amento per gettarsi nelle br-

accia imperialiste. Per difen-

da questa tesi i cinesi che ne

non hanno mai a sé stessi de-

clinato su una politica di al-

leanza con la Cina, ma in-

vece di una politica di non

allineamento, che è sempre

stata la politica di Mao. Ma

non è questa la politica che

l'India ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

prendere internamente, al let-

terno discorso, e dichiarazio-

ni che si fanno nel futuro «la

ma è di qui che si parte, non

in un'epoca lontana, ma in

un'epoca che è già qui, che

l'India abbia abbandonato

la sua politica di non alline-

amento per gettarsi nelle br-

accia imperialiste. Per difen-

da questa tesi i cinesi che ne

non hanno mai a sé stessi de-

clinato su una politica di al-

leanza con la Cina, ma in-

vece di una politica di non

allineamento, che è sempre

stata la politica di Mao. Ma

non è questa la politica che

l'India ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-

amento, che è sempre stata

la politica di Mao. Ma non

è questa la politica che l'In-

dia ha scelto, ma la politica

che ha scelto di non alline-



